ANNO 50. MATTINO — TORINO, Mercoledì 7 Giugno 1916 — MATTINO NUM. 157

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Torino veglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'ecuta 0,10; anche precedenti 0,15

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Pagamento anticipato)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2.- la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3.- la linea di 6 punti, largo 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1.- la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nota di vita commerciale - Onorificenze - Segnando la strenna - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali

Tragica morte di lord Kitchener sul mare

L'affondamento dell'incrociatore che lo portava in Russia

Il suo Stato Maggiore perito - Una mina o un siluro? - L'enorme impressione a Londra

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

Kitchener

L'arma insidiosa del siluro o della mina, per cui i mari già furono cosparsi in questa guerra atroce di migliaia e migliaia di cadaveri e andarono travolte con quelle dei combattenti anche tante vite d'inermi, ha inflitto all'Inghilterra una perdita dolorosa, un lutto atroce, che su ogni altro si leva in una tragica solennità di sacrificio a commuovere la gente britannica e i popoli ad essa alleati. Più che una nave, più che un equipaggio, l'Inghilterra ha perduto con l'affondamento dell'«Hampshire» un uomo singolare, il suo più prezioso e famoso soldato: lord Kitchener, che allo scoppio della guerra europea fu assunto al compito grande e tremendo d'improvvisare al suo Paese tutto un esercito nuovo, una moltitudine nuova di armati da gettare in Francia contro la impetuosa ondata degli agguerriti eserciti germanici.

Il soldato più famoso. Infatti, nel nome e nella carriera militare di Kitchener si riassumeva molta storia di guerre conquistatrici del Regno Unito. Nato nel 1851, Herbert Kitchener, che aveva studiato alla scuola militare di Wolwich, entrò a trenta anni nell'esercito dell'Egitto, nella riorganizzazione del quale mostrò subito gagliarde virtù d'energia soldatesca e d'alta intelligenza militare. La sua prima battaglia, che gli fece onore, fu quella di Toski, dopo la quale fu nominato pascià e quindi «sirdar» dell'armata anglo-egiziana. Fu con tale grado e titolo di comando e d'autorità che Kitchener diresse la famosa spedizione nel Sudan, ove si ricoprì di gloria, con la vittoria di Ondurmann (1898), vendicante l'eroico Gordon, il comandante della città di Kartum, massacrato dai dervisci. E fu anche a Fashoda, nell'ora del penoso incidente franco-inglese per la missione Marchand.

Ammesso per questi suoi servizi alla Camera dei Pari col titolo di Lord (lord Kitchener di Kartum) egli tornò subito nel Sudan, ma il suo nuovo lavoro di riorganizzazione militare fu presto interrotto dalla guerra anglo-boera: è a lui che si dovette la fine della difficilissima campagna, quando, sostituito lord Roberts nell'alto comando, mise ogni sua più dura energia a domare la resistenza del popolo boero.

Infine, lord Kitchener, in un momento particolarmente difficile del dominio inglese in India, fu mandato laggiù a riorganizzarvi l'esercito su basi più moderne, e tali e tante furono anche allora l'abilità e l'energia con cui assolse il nuovo compito suo, che ancora oggi egli era considerato in Inghilterra, come il consolidatore della salda potenza britannica nel vastissimo Impero indiano. Dall'India Kitchener tornò ancora in Egitto come capo di tutte le forze egiziane e sudanesi, e nell'esercizio di questo supremo comando militare nella terra africana ove s'era iniziata la sua carriera di soldato, egli occrebbe ancora l'autorità del suo nome, spiegò in un'operosità formidabile le sue grandi qualità di condottiero e di organizzatore. L'Inghilterra non possedeva un uomo più di lui approfondito nella conoscenza dei lontani domini coloniali, dal Nilo al Gange: la sua fama di soldato fu superata solo da quella di politico avveduto ed energico, che tra gente tanto diversa cui si era imposto con la spada, sapeva dettare le leggi giuste dell'incivilimento, rendendovi bene accetta e ben salda l'autorità imperiale. La storia inglese è piena di queste robuste figure soldatesche di conquistatori e di organizzatori di domini; ma tra tante sue simili, la figura di Kitchener sta nella ammirazione dei suoi connazionali e nella fama mondiale con un'autorità d'energie morali e intellettuali che difficilmente potrà essere superata.

Era naturale che un tale uomo, il condottiero e l'organizzatore in cui Rudyard Kipling aveva esaltato la più pura energia della razza, assumesse il primo posto di responsabilità nella suprema prova a cui questa guerra sottopose l'Inghilterra. Appena scoppiato il conflitto, egli fu chiamato, quasi a voce di popolo, al ministero della Guerra, dove lo attendeva un peso che solo le sue spalle potevano sopportare senza schiacciarlo. Uomo d'azione più che di parole, lord Kitchener disse quelle poche che bastarono a fare intendere com'egli guardasse la situazione con occhio intelligente, senza illusioni: la guerra sarebbe stata lunga e difficile; prima di parlar di vittoria bisognava prepararla con un anno di organizzazione, dopo di che ne sarebbe occorso almeno un altro di lotta ardua per stabilire l'equilibrio delle proprie forze contro quelle della Germania. E il soldato fatto ministro nell'ora più difficile del suo paese, si pose al lavoro per la formazione dei nuovi eserciti. Egli non lo sospese che per breve momento, quando, alla fine dell'anno scorso, si recò in Egitto, ai Dardanelli e a Salonicco. Fu appunto in seguito alla sua visita sul posto, al suo giudizio autorevole, che il Governo inglese si decise ad abbandonare quell'impresa dei Dardanelli, che già era stata da più parti considerata fallace; fu pure in occasione di quel suo viaggio, l'ultimo attraverso l'Europa, che lord Kitchener venne a Roma a conferire coi nostri governanti, recandosi poi al nostro fronte ove potè apprezzare, ammirato e stupito, le grandi difficoltà della guerra italiana, il gran valore dei nostri soldati.

Ed ecco che una sorte atroce lo ha strappato per sempre alla sua opera più grande, nell'ora in cui la guerra sembra volgere alle decisioni supreme. L'uomo che affrontò senza paura la ferocia delle orde nere, che passò invulnerato attraverso le più sanguinose mischie coi dervisci, che assoggettò i vasti domini africani, che delle con fermezza le sue leggi a tanta gente nemica, è scomparso nel mare insidiato dal nemico. Non era certo questa la morte che il vincitore di Ondurmann si aspettava: egli avrebbe preferito cadere in faccia al nemico, da soldato, tra i suoi soldati, sulla infuocata linea di Fiandra. Ad essi, ora, il vendicare la tragica morte del loro generale glorioso, del forte pioniere.

Il popolo italiano saluta la memoria di Kitchener, ravvicinandosi con rimpianto e con fede al cuore commosso della grande Nazione inglese, che egli tanto nobilmente seppe servire.

La notizia ufficiale

ROMA, 6.

L'Ambasciata d'Inghilterra comunica: "Il Comandante in capo della flotta inglese riferisce, col più grande rammarico, che la regia nave Hampshire, che faceva rotta per la Russia, con a bordo lord Kitchener e il suo Stato Maggiore, è stata affondata da una mina o da un siluro ad ovest delle isole Orkneys la notte passata. Il mare era molto grosso e, sebbene tutto quello che si poteva fare per procedere al salvataggio sia stato fatto, si teme che non vi sia speranza che alcuna persona abbia sopravvissuto.

(Stefani).

Il comunicato dell'Ammiragliato

Londra, 6, notte.

Il segretario dell'Ammiragliato comunica il seguente telegramma ricevuto stamane dal comandante in capo della grande flotta: «Debbo annunciare con profondo rammarico che l'incrociatore corazzato inglese Hampshire, comandato dal capitano Savill, col maresciallo lord Kitchener e col suo stato maggiore a bordo, è stato affondato ieri sera verso le 8, ad ovest delle isole Orkney, o da una mina o da un siluro.

«Gli spettatori poterono osservare dalla riva quattro scialuppe che lasciavano l'incrociatore. Il vento soffiava da nord-nord-ovest. Il mare era grosso; i battelli in navigazione e le contro-torpediniere accorsero immediatamente sul luogo dell'disastro e una parte fu inviata lungo la costa per effettuare ricerche, ma fino a questo momento sono stati trovati soltanto dei cadaveri ed un canotto rovesciato. Siccome tutta la costa era vigilata accuratamente dal mare, non si ha nessuna speranza che vi siano superstiti. Nessun rapporto è stato ancora ricevuto da coloro che facevano ricerche dalla parte di terra. L'Hampshire si recava in Russia».

MARCELLO PRATI.

L'Hampshire era un incrociatore corazzato, impostato nel 1902, varato l'anno seguente, e completato nel 1905. Dislocava 11.000 tonnellate, sviluppava 23 nodi; era lungo 137 metri, largo 20; era armato di 4 cannoni da 190 lunghi 45 calibri, 6 da 152 lunghi 45 calibri, 1 da 76, 22 da 47 e 2 mitragliatrici.

Le Orcadi o Orkney sono un gruppo di isole fra l'Atlantico ed il mare del Nord, al nord della Scozia, da cui è separato dallo stretto di Pentland; ha circa 150 chilometri di lunghezza da nordest a sud-ovest e 45 di larghezza; si compone di circa 30 isole, delle quali alcune piccole ed inabitate (*Holmes*), altre sono a distanza assai grande dalla costa alla *Shetland*. L'isola più considerevole del gruppo è Pomona; i numerosi stretti che dividono queste sono attraversati da correnti rapide e pericolose. Le isole Orcadi formano colle isole Shetland la contea delle Orcadi, che si divide nei quattro cantoni di Cairston, Kirkwall, Northlitz, e Shetland.

A Verdun

Nuovi attacchi tedeschi falliti

PARIGI, 6.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte a nord di Verdun il mal tempo ha ostacolato le operazioni. Non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata. Il bombardamento è continuato abbastanza vivo nella regione Vaux-Damloup e sul forte di Vaux, ove la situazione rimane immutata.

Sulla riva sinistra della Mosa duello di artiglieria intermittente nel settore di Avocourt.

Giornata calma sul resto del fronte.

PARIGI, 6.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno diretto durante la notte due attacchi contro le posizioni francesi tra Vaux e Damloup, che sono completamente falliti. Non si segnala nessun cambiamento nella situazione al forte di Vaux che i tedeschi continuano a bombardare con violenza.

La consueta Nota ufficiosa dice:

Dal 1.o giugno i tedeschi tentano con disperati sforzi di impadronirsi del forte di Vaux. Domenica e nella notte seguente gli attacchi continuarono altrettanto furiosi. Il nemico rinnovò i movimenti aggiranti, i quali, malgrado l'appoggio dell'artiglieria pesante e l'impiego di liquidi infiammati, fallirono mercè lo splendido coraggio dimostrato dai nostri soldati.

E' inutile dire che l'opinione pubblica tedesca ignora completamente gli infruttuosi sacrifici. Il nemico continua infatti a rappresentarci come assalitori incapaci a respingere con contrattacchi le linee tedesche. I lettori di oltre Reno apprenderanno dunque dai nostri comunicati che i disperati tentativi delle loro truppe per impadronirsi del forte di Vaux, non hanno alcun risultato. Bisogna vedere in questo modo di procedere una nuova prova dell'imbarazzo in cui si trova il comando avversario di fronte all'enormità delle sue perdite in paragone della vanità dei risultati ottenuti dinanzi a Verdun, perchè altrimenti una tale meschinità, se vi fosse un franco successo, non si verificherebbe. (Ag. Stefani).

Il comunicato tedesco

Berlino 6, notte.

Il comunicato ufficiale dice:

Sulla riva est della Mosa, durante la notte, le nostre posizioni sull'altura di Zuman furono nuovamente attaccate quattro volte senza successo, dopo una nuova fortissima preparazione di artiglieria. Altrove la situazione è immutata.

Sul fronte anglo-tedesco

Londra, 5.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: Nel settore di Zillebecke respingemmo un attacco nemico, dopo un violento bombardamento. Il nemico effettuò un raid presso La Boiselle. A nord di Arras respingemmo il nemico e occupammo delle escavazioni; penetrammo nelle trincee tedesche in cinque differenti punti tra Cuinchy e Fauquissart.

Come i tedeschi penetrarono nel fossato del forte di Vaux

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, notte.

Sempre accaniti e sempre vani appaiono gli sforzi tedeschi contro il forte di Vaux. Un ufficiale, ferito l'altra sera sulla spianata del forte, ha raccontato che durante le giornate del 2 e 3 giugno, in meno di quarantotto ore, i francesi respinsero diciassette attacchi tedeschi, operando sei contrattacchi alla baionetta. Durante ventisei ore i tedeschi bombardarono senza interrompere un minuto, ed accompagnando i proiettili con getti di liquidi infiammati e con ondate di gas asfissianti. Le masse lanciate contro un solo reggimento francese furono valutate ad una Divisione e mezzo. Circa le perdite che avrebbero subito i tedeschi innanzi al forte, si riferisce questo particolare: Due reggimenti, lanciati all'assalto del fossato ovest furono falciati da due batterie da 75, tirandi a zero. Una compagnia pervenne a meno di sessanta metri dai primi pezzi; bastarono cinque minuti per farla svanire; non vi erano nemmeno più cadaveri, ma qua e là, proiettati in tutte le direzioni, resti umani. Il combattimento nel fossato a nord del forte si risolse in una mischia estremamente selvaggia. La lotta corpo a corpo fu la più micidiale dal principio della campagna; gli uomini si battevano a colpi di coltello, di pugnale, di revolver; alcuni soldati, rimasti privi di armi, si servivano degli elmetti contro gli avversari. Così durante diciotto ore.

D. R.

Tedeschi che vogliono il richiamo di von Tirpitz

Parigi, 6, sera.

I giornali hanno da Londra: I partiti chauvinisti tedeschi chiedono il richiamo dell'ammiraglio von Tirpitz alla testa della marina e la ripresa della guerra coi sottomarini.

Intensa attività per la pace

Difficoltà grandissime ma non insormontabili incontrate da Wilson

Roma, 6, sera.

Da fonte vaticana si hanno le seguenti informazioni: L'azione pacifista del Presidente Wilson sembra essersi arrestata di fronte a difficoltà grandissime, se non insormontabili. Wilson, la cui rielezione sembra dubbia, tenterà non di meno qualunque mezzo pur di riuscire nel suo intento, poichè in tal caso egli vorrebbe certamente rieletto plebiscitariamente. Perciò, in questi giorni, il lavoro fra la Casa Bianca, il Re di Spagna, la Regina Guglielmina ed i Sovrani scandinavi, è intenso, poichè, se torto o a ragione, si ritiene che nel mese corrente vi saranno azioni definitive. Si preparano forti pressioni sui belligeranti per il mese di luglio.

Il col. Rousset crede che il Kaiser ha compromessa la situazione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, notte.

Il colonnello Rousset, nella «Liberté», dopo aver rilevata l'importanza della vittoria russa di Olyka, si chiede «che cosa faranno ora gli austriaci per metter su la loro grande offensiva contro l'Italia. Hanno molto sguernito il fronte orientale, ed i russi, obbedendo alle leggi della guerra, sfruttano la circostanza. L'Arciduca Federico è impegnato nel Trentino, ma i suoi attacchi replicati gli costano molte perdite, e non può, senza gravi inconvenienti, distrarre le truppe a vantaggio di suo cugino Giuseppe Ferdinando. Il generale Cadorna non tarderebbe a piombargli addosso, alla sua volta. Se, dunque, come è prevedibile, Brussiloff prosegue la marcia vittoriosa, occorrerà una volta ancora ricorrere al potente protettore. Ora questo è incapace anche egli a dare, oggi, i soccorsi di cui prima era prodigo. Hindenburg non dispone nemmeno più di forze necessarie a minacciare seriamente e se ne lamenta abbastanza amaramente, si dice. Circa il Kronprinz: egli ha appena quelle che occorrono per alimentare gli assalti sanguinosi contro il noi, e già, per farlo, gli occorre prelevare costantemente forze dagli eserciti opposti agli inglesi. Ammettete che questi entrino un giorno o l'altro, come è possibile, in ballo, ed ecco le forze tedesche paralizzate dappertutto, avendo per uniche risorse le poche e magre riserve strategiche, che evidentemente vanno esaurendosi. In conclusione, il critico crede che il Kaiser, volendo affrettare la fine della guerra con offensive temerarie, ha gravemente compromessa la situazione. Nè a Verdun, nè nell'Italia, nè in altre, egli ha trovato quello che cercava; per meglio armarsi su punti scelti, si è disarmato sugli altri; non rifletteste abbastanza — conclude il Rousset — che un'operazione simile esigeva successi rapidi ed assoluti.

D. R.

L'arciduca Eugenio prenderebbe il comando delle truppe nel Trentino

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, sera.

Il *Journal* pubblica questa informazioni sull'offensiva austriaca nel Trentino:

«Il soggiorno dell'Arciduca Ereditario d'Austria Carlo Francesco Giuseppe sul fronte italiano sarà di corta durata. Si segnala infatti l'arrivo nel Trentino dell'Arciduca Eugenio, che comandava prima sull'Isonzo e che viene a prendere la direzione delle attuali operazioni. Questa sostituzione si esplica senza dubbio col bisogno che si prova a Vienna, dinanzi alla tenacità della resistenza italiana, di mettere alla testa dell'esercito una personalità che goda dell'alta considerazione delle truppe. Il giovane Arciduca Ereditario, che poteva bastare allorquando si pensava ad una semplice passeggiata militare nelle montagne del Trentino, è diventato evidentemente insufficiente per il compito durissimo che è imposto ora alle truppe della duplice Monarchia. Malgrado lo scacco, molto netto, subito alle due ali dall'armata austro-ungarica, qualche giorno fa, scacco che ha provocato, secondo il metodo di martellamento alternato caro ai tedeschi, un ritorno offensivo contro il centro italiano, si sembra nutrire a Vienna qualche speranza nelle operazioni prossime. Una battaglia accanita si svolge da tre giorni fra il Pasubio ed il Brenta e l'ala sinistra italiana gode di una calma relativa da quando gli austro-ungheresi hanno cessato a diverso riprese la vanità dei loro sanguinosi sforzi contro Cost Zugna. L'ala destra italiana ha già iniziato una offensiva che imbarazza visibilmente il nemico, completamente impegnato al centro. Ma è nel settore situato sul torrente Posina e sull'altipiano di Asiago che la lotta riveste da qualche giorno un carattere accanito. L'artiglieria tuona senza interruzione. Gli attacchi si susseguono agli attacchi, in pura perdita d'altronde, poichè le nuove posizioni scelte dal generale Cadorna hanno vittoriosamente resistito fino ad oggi a tutti gli assalti.

«La lotta infuria, verosimilmente, si prolungherà ancora, poichè su questa parte del fronte sono ammassate riserve considerevoli, il cui impiego non può essere che molto lento date le difficoltà e la strettezza delle zone di attacco. Ma nei circoli italiani militari vi è una tendenza ad esaminare la situazione con un crescente ottimismo».

L'accordo col capo dei Senussi raggiunto

Truppe inglesi inviate dall'Egitto a Salonicco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* telegrafa da Amsterdam che, secondo informazioni attinte da ottima fonte, parte delle truppe inglesi sono state trasportate dall'Egitto in Mesopotamia, mentre altri Corpi di truppe disponibili sarebbero pronti a partire per Salonicco. Le operazioni nell'Egitto occidentale verso la Cirenaica sono state completamente sospese. Fu raggiunto un accordo col capo dei Senussi per cui l'ordine in quella regione è garantito.

Tutti gli attacchi nemici respinti dalle nostre truppe con gravi perdite

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 6.

Nella zona di Valle d'Adige la notte sul 5, durante una tempesta di neve, l'avversario tentò azioni di sorpresa contro le nostre posizioni nell'Alta Vallarsa e sul Pasubio: fu ovunque ricacciato.

Ieri, dopo intensa preparazione delle artiglierie, colonne nemiche avanzarono all'attacco di Coni Zugna. Bersagliati dai nostri tiri calmi e precisi, ripiegarono subito in disordine.

Lungo la fronte Posina-Astico, la notte sul 5, imperversando la bufera, l'avversario lanciò ancora ingenti masse di fanteria, sostenute da violento fuoco di batterie di ogni calibro, contro le nostre posizioni tra Monte Giove e Monte Brazome. Il rapido intervento delle nostre artiglierie e il fermo contegno delle fanterie valsero a respingere completamente l'attacco con gravi perdite per l'assalitore. Nella stessa notte un nostro felice contrattacco riuscì a guadagnare alquanto terreno sulle pendici occidentali del Monte Cengio.

Sull'altopiano di Asiago il nemico, durante la notte sul 5 e il mattino successivo, mantenne sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici le nostre posizioni lungo la Valle di Campomulo. Nel pomeriggio pronunciò contro di esse vivi, insistenti attacchi, che furono ogni volta vigorosamente respinti.

Nell'Alto Cordevole, una colonna nemica in marcia da Pralongia verso il Sief, fu dispersa da tiri aggiustati di una nostra batteria. In Valle Pusteria, bombardammo coi grossi calibri le stazioni ferroviarie di Toblach e Innichen.

Sull'Isonzo continuano ardite irruzioni di nostri reparti contro le linee dell'avversario.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala e Verona: tre feriti e qualche danno.

CADORNA.

Ricompense al valor militare
al personale della Regia Marina

Roma, 6 notte.

Il Ministro della Marina comunica che sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare al personale della Regia marina per la campagna di guerra 1915-16 e decreti luogotenenziali:

Medaglia d'argento alla memoria del capitano del genio civile Luigi Bruschi, comandante di vascello Guido Bacci, di Livorno; Manfredi Gravina, di Palermo; Ugo Mondolfi, di Roma; al capitano medico Simonde Gaston, di Castelvolino (Svizzera); al sottotenente del genio Ettore Ghersetti, di Parma; al tenente del genio Ettore Vicca, di Anacapri.

Medaglia di bronzo: al signor Enrico Accame, di Genova; Paolo Bonetti, di Brescia; Carlo Cattaneo, di 9 anni; al sergente del genio Ilario Cavalli, di Cremona; al tenente del genio Vittorio Chiesa di Lugo; Marcello Andreoli, alla memoria, di Cagliari; Ettore Clementi, di Andrate; Trevisi, di Cremona; al sergente Pietro Serra, di Nuoro; al sergente Leone Mazzocchi, di Roma; al tenente del genio Vincenzo Mondelli, di Roma; al tenente Giuseppe Mazzini, di Genova; al tenente Nazzareno Mazzini, di Roma; al sottotenente Alfonso Mucci, di Salerno; Vincenzo Esposito, di Napoli; al sottotenente di porto Achille Giovanni Cabrelli, di Livorno; Antonio Cavaglià, di Voltri; Agostino Cavaglià, di Voltri; Agostino Aquila, e Daniele Minganelli, di Ascoli; al sottotenente medico Angelo Neri di Viareggio.

Conferì da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, comandante in capo del Armata e confermate con decreti luogotenenziali: *Medaglia d'argento*: Tenente di vascello Giovanni Bolori di Castelvero, di Torino; e sottotenente di vascello Lionello Cafferati, di Rovigo. — *Medaglie di bronzo*: sottocapo cannoniere Guido Bonello, di Santa Margherita (Messina), e cannoniere silurista Sante Galeoni, di Roma.

I profughi di Schio a Cuneo
Un manifesto del Sindaco alla cittadinanza

Cuneo, 6 notte.

Sono già arrivate alcune centinaia di profughi provenienti da Schio. Erano a ricevere gli ospiti alla stazione il sindaco conte Fresia con due assessori, il R. di prefetto cav. avvocato Arcelli, autorità militari, i delegati di P. S. Galliano e Mulassi, quest'ultimo addetto al servizio dei profughi. Furono cordialmente accolti e condotti al *Teatro*, il principale ritrovo, da dove in pochi minuti raggiungeranno altre sedi della Provincia. Il Sindaco ha poi diramato ieri sera alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! Una grande sventura ha colpito i nostri fratelli di Vicenza che la guerra ci ha resi carissimi. Ad altre contrade, che videro le distruzioni e le stragi della barbarie, si aggiunge ora la città di Schio, che ha sofferto la sua parte di dolore. Ma, mentre la nostra fratellanza si stringe intorno a quelle infelici popolazioni, la nostra ospitalità si apre per accogliere i profughi che ci vengono inviati. Cuneo, che ha dato tanto sangue per la causa della libertà, non può rimanere indifferente a tanta sventura. Ricordate che ogni atto di carità, ogni gesto di fratellanza, ogni parola di conforto, ogni aiuto, anche modesto, che noi daremo ai nostri ospiti, sarà un balsamo per le loro ferite, un sollievo per le loro pene. Cuneo, che ha dato tanto sangue per la causa della libertà, non può rimanere indifferente a tanta sventura. Ricordate che ogni atto di carità, ogni gesto di fratellanza, ogni parola di conforto, ogni aiuto, anche modesto, che noi daremo ai nostri ospiti, sarà un balsamo per le loro ferite, un sollievo per le loro pene.

Per un controllo parlamentare
sull'opera del Governo durante la guerra

Roma, 6 notte.

Alla Camera La presentato la seguente interpellanza al presidente del Consiglio sulla necessità e convenienza di istituire con nuove opportune un efficace controllo parlamentare sulla opera del Governo durante la guerra.

Le mozioni sugli internati
discusse alla Camera
L'atteggiamento dei socialisti ufficiali — La condotta del Governo e le probabili novità politiche.

(Per filo diretto e per telefono alla "Stampa,,)

Roma, 6, sera.

La Camera riprende i suoi lavori con una giornata incantevole. Poca gente è dinanzi a Montecitorio, e la ripresa parlamentare si annunzia abbastanza calma, insieme al passaggio degli onorevoli la scarsa folla adunata all'esterno segue con curiosità le squadre di operai che portano dentro Montecitorio gli ultimi vasi di palme e di piante ornamentali per gli addobbi nell'interno dei corridoi e delle sale ove avverrà il ricevimento in onore della Missione parlamentare russa.

L'aula ha assunto il consueto aspetto estivo. Il velluto rosso degli scanni dei deputati è scomparso sotto le custodie di tela grigia. Le tribune sono scarsamente affollate, così pure l'aula. Si nota che tutti i deputati socialisti ufficiali sono presenti al loro posto. Al banco del Governo si trattengono per pochi istanti gli onorevoli Martini, Grippo, Carcano, Morrone, ma cedono quasi subito il posto ai Sottosegretari che dovranno rispondere alle interrogazioni. All'Estrema mancano gli onorevoli Enrico Ferri e Bissolati. Sui banchi di Destra è presente l'on. Luzzatti. Dei popolari sono i banchi dell'ex-maggioranza. Dove si notano, tra gli altri, gli onorevoli Bertolini, Schanzer, Facta e Falcioni.

Presiede il presidente Marcora. La seduta comincia alle 14.

Dopo lo svolgimento di due interrogazioni sulle guardie forestali e sulle agevolezze ai debitori ipotecari, segue la interrogazione di Gaudenzi sulla proibizione di una commemorazione mazziniana.

Su una commemorazione di Mazzini proibita

CELESIA, sottosegretario agli interni, risponderà all'on. Gaudenzi, dichiara che la proibizione della commemorazione di Giuseppe Mazzini nella città di Forlì, che è compresa nella zona di guerra, è stata emanata dalla Autorità militare, non certamente perchè il Governo italiano possa non volere che sul ricordo e glorificato il nome del grande patriota ligure, ma per considerazioni di opportunità, che non possono essere sindacate se non dal Ministero, nè dalla Camera.

L'on. GAUDENZI dice: « Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta del Sottosegretario di Stato. Il Governo non può mai dichiarare incompetente su nessuna questione. Il Governo è sempre responsabile; qualcuno deve rispondere qui alla Camera di quanto avviene nel Paese. La proibizione della commemorazione di Mazzini a Forlì ha precedenti. La commemorazione di Giuseppe Mazzini era privata. Questo riceve un indirizzo di politica interna che è deplorevole, perchè non raccoglie intorno al Governo il consenso della Nazione, del quale vi è tanto bisogno. La figura di Mazzini non è abbastanza conosciuta: forse il momento più opportuno per conoscerla è appunto questo. Mentre si proibisce la commemorazione di Mazzini, le Autorità non mantengono quel contegno che dovrebbero tenere. (*Rumori sui banchi della maggioranza*).

« Dopo la dichiarazione di guerra, qualche discorso nel Paese è rimasto. (*Rumori*). Il Governo dovrebbe fare opera di pacificazione e non la fa. Questa proibizione dimostra la differenza che il Governo mette verso la parte repubblicana. Eppure questa parte gli ha date tutta se stessa. (*Mormorii ironici a Destra*). Gli ha dato uomini, i prodi che sono caduti sul campo di battaglia. E voi rispondete negando la promozione ad ufficiale di nostri soldati. Molti aspiranti ufficiali furono retrocessi a soldati in seguito ad informazioni fornite dalla Pubblica Sicurezza. Dimostrate voi il [illegible] della concordia, o signori del Governo, oggi più che mai necessaria... (*Approvazioni all'Estrema, commenti sugli altri banchi*).

Miglioli e Musatti interrogano, il primo sulla corrispondenza con i prigionieri in Austria, il secondo sul regolamento per gli arruolati di Venezia.

Le interrogazioni della giornata sono svolte. E' l'momento del saluto all'Esercito, accompagnato, per il resto della giornata, da pochi provvedimenti. Per comprendere ciò che è avvenuto è necessario accennare al prologo che gli precedette. Mentre montava il prologo che gli precedette. Mentre montava si svolgono le interrogazioni della tribuna della stampa e non è che l'on. Modigliani, socialista ufficiale, chiama a sè l'on. Di Bagnano, questore della Camera, e gli dice qualche cosa che ufficialmente riguarda i rappresentanti parlamentari, perchè parlando accenna spesso con la mano alla nostra tribuna. L'on. Di Bagnano sorridendo risponde e poco dopo compare nella tribuna della stampa, salutando del presidente del Senatorio dei corrispondenti. E' evidente che il collegio Modigliani-Di Bagnano « si riferisce ai rappresentanti giornalistici durante la seduta. I corrispondenti, i quali hanno notato ciò che fate anormale, cioè l'ingresso del numero degli ascolti alla tribuna della stampa, passano dalla Tribuna della stampa, passano dalla tribuna della stampa. Le scambio delle lagnanze è vivacissimo. I più scalmanati contro questo parte dei giornalisti sono gli onorevoli Modigliani, Dugoni, Giacomo Ferri, Marangoni.

In un momento di relativa calma una commissario dalla tribuna a disposizione della presidenza grida, rivolto ai deputati socialisti ufficiali: « Austriaci! Viva l'Italia! Viva la Patria! ». L'interruzione riscuotera più risentite che mai Paragano, GIACOMO FERRI, rivolgendosi verso la tribuna donde è partito il grido domanda a voce alta allo sconosciuto: « Che c'entra lei? ». Per tutta risposta tutte le tribune e tutti i deputati sorgono in piedi applaudendo freneticamente e gridando « Viva l'Italia! Viva l'Esercito! ». Anche i ministri sono in piedi e applaudono.

PRAMPOLINI, rivolto al presidente: « Vorremmo sapere da quando in qua le tribune hanno il diritto di interrompere nei dibattiti parlamentari.

A questo punto scoppiano urla spaventose da ogni parte della Camera. Da ogni parte si grida all'indirizzo dell'Estrema socialista: « Spie! Austriaci, traditori...! ». I socialisti tentano di sbalzare ma sono sopraffatti dalle urla e dal tumulto che imperversa.

Finalmente PRAMPOLINI riesce a parlare e protesta contro le incredibile rivolte alla parte cui egli appartiene perchè non ha creduto di associarsi alla manifestazione fatta dalla grande maggioranza della Camera. (*Rumori*). In nome della civiltà si augura che queste sistemi di polemica abbia a cessare. Anche l'estremo ed i suoi amici salutano di saluto ai nostri soldati; anch'essi sentono ciò che vi è di altamente civile nell'atto compiuto dalla Camera, ma essi sentono altresì il dovere di rinnovare la loro protesta contro la guerra europea, insieme con l'intiero che il proletariato di tutti i paesi saprà al più presto imporre la pace.

L'esercizio provvisorio fino al 31 Dicembre 1916

GARCANO, ministro del Tesoro, presenta alcuni disegni di legge, tra cui uno per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1916-17 fino a quando non sarà approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1916 ed uno per un milione e mezzo di pensioni a favore degli insegnanti non ammessi alle scuole ostetriche.

Le mozioni sugli internati

Alle ore 16 la seduta è sospesa per la discussione sugli internati, che ha inizio quella dell'on. TURATI.

L'on. Turati

Il deputato socialista ufficiale col dichiarare [illegible] che il Governo [illegible] e continuerà [illegible] della [illegible] e [illegible] della [illegible] e [illegible] Amministrazione [illegible] e che [illegible] e [illegible] e [illegible] e

La campagna inglese in Occidente

Scudo e schinieri

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, Maggio.

Un fatto di maggior pubblicità sulle operazioni? Un prodromo di vaste mosse appassionanti? Un caso fortuito? Una dichiarazione velata in termini topografici? E' aperta la corsa alle ipotesi, e chi ha tempo scrive. Il fatto è che stamane tutti i giornali di guerra, quasi dandosi la voce, stampano la mappa del fronte inglese in Francia: del fronte odierno, che si dilunga per novanta miglia traverso la Fiandra, l'Artois e la Picardia. Tutta curve e dentelli, la linea britannica d'oggi principia a Boesinge su in Fiandra; si arcua intorno al saliente d'Ypres; sfiora a ponente Messines; s'ingobba a oriente d'Armentières; si gonfia a occidente di La Bassée; e serpeggia giù, rasentando gli approcci orientali di Vermelles, Loos, Souchez, Neuville, Arras, Hebuterne, Albert (tutte in mano agl'inglesi), per far capo al gomito della Somme in Picardia.

Se ne voleva la genesi, per tenerla agli atti, dovete scindere questa linea in tre settori. Il primo, da Boesinge a Loos, è da lungo tempo in mani inglesi. Il secondo, da Loos a Hebuterne, fu presidiato dai francesi fino al marzo scorso, quando gl'inglesi lo rilevarono per liberare verso Verdun l'esercito di Pétain. Il terzo, da Hebuterne alla Somme, è affidato agl'inglesi dallo scorso autunno, benché a nessuno forse consentito di fiatarne. E adesso mettiamo a dormire ogni distinzione originaria. La linea è tutta d'un pezzo, tutta inglese; e va considerata così.

Ne abbiamo discusso la porzione superiore, quella d'Ypres, sventolata d'ogni interesse supremo. Ora sventoliamone pure anche la porzione inferiore. Per due colonne di motivi che vi risparmio, il tratto Arras-Albert-Somme è sacro alla stasi finchè la stasi non si spezzi altrove. E' un settore d'attesa; ci è mai successo niente. La guerra vi si fa Cenerentola. Solo da qualche settimana si sono accesi anche laggiù dei vivaci duelli d'artiglieria. Ma dove non ci sono duelli d'artiglieria? Abbandoniamo dunque al suo destino anche questo settore in sottordine, e passiamo a quello davvero importante, pieno di fati più o meno imminenti e benigni. E' la porzione centrale della linea, il tratto che dai dintorni d'Armentières scende a quelli di Neuville. Se qualcosa di grande dovrà avvenire, avverrà entro questo tratto. Esso include non oltre 35 miglia di trincee, ma presenta un interesse straordinario. Come i tedeschi, per incontrovertibili ragioni, han sempre scelto Ypres a teatro dei loro massimi attacchi, così gl'inglesi e i francesi, dalla Somme insù, han sempre vibrato i loro grandi assalti fra Armentières e Neuville. Ragioni incontrovertibili li hanno premuti ad attaccare qui, come i tedeschi ad Ypres; e la maggiore è che solo di qui si possono rimettere le mani sopra Lilla.

Intendete bene che cosa sia Lilla? E' un sentimento, ma non importa molto. E' carbone, metallo, macchine: ma neppur questo importa enormemente. E' la chiave di tutto il piano belga: questo è l'importantissimo. Nodi stradali, irradiazioni topografiche, condizioni storiche la rendono chiave dell'intiera stasi che ho sì spesso maledetta dal nord al sud-est e a sud-est. Per irrompere in quest'angolo, che è il Belgio, gl'inglesi devono anzitutto agguantarne la chiave. Essi sono in campo per spazzar via i tedeschi dal Belgio. Non possono sognarselo se non cominciando non lo sfratturli da Lilla. Non che la ripresa di Lilla significhi necessariamente lo sgombro del Belgio. Potrebbe significar soltanto lo sgombro di Lilla. Impadronirsi della chiave d'una porta non vuol dire aprirla ed entrar dentro in trionfo, giacchè spesso covano ognuati per l'androne. Ma è certo che procurarsi la chiave è il primo passo, e che, senza Lilla, il Belgio non si piglia. Altrimenti, o il nemico se ne va da sè, o ci resta. Ed è soltanto con un colpo di mano entro il settore Armentières-Neuville che Lilla può essere ghermita.

Consideriamo un momento questo settore carico di destini. La mappa, all'ingrosso, lo riduce a una striscia nera suddentata in mezzo ad alcune coppie di paesi che si fronteggiano sul bianco uniforme della carta. Principiando dal basso, la striscia si avincola da Arras a sale al nord passando fra Neuville e Vimy, Souchez e Givenchy, Loos e Lens, Vermelles e Hulluch, Festubert e La Bassée, Neuve Chapelle e Aubers, Armentières e Houbourdin. Di ogni coppia, il primo paese è in mano degl'inglesi, a sinistra, e il secondo dei tedeschi, a destra. In un canto della zona tedesca, quasi all'altezza d'Armentières, si vede segnata Lilla. Un innocente dà subito un'occhiata alla scala miliare ed esclama: «Solo cinque miglia, in un punto, dalla linea inglese a Lilla! Bastera un balzo...». Disgraziatamente, invece, la configurazione reale del settore è meno semplice.

E' un'settore essenzialmente di pianura. Senonchè, a larghi spazi di platitudine assoluta, da quindici a venti metri sul livello del mare, ti si avvicendano dei tratti ove il terreno sembra gonfiare il petto in lunghe ondulazioni che raggiungono fin sessanta, settanta metri d'altezza. Nè queste ondulazioni sono sparse intorno alla rinfusa, qua e là: ma appaiono concatenate in una specie di sistema che segue una linea serpeggiante dal nord al sud tra Armentières e Vermelles, e poi, più giù, si espande intorno qualche poco. Schematizzando, si potrebbe descriverlo come un costolone largo da tre a cinque miglia e quasi lungo come tutto il settore. Alla sua destra e alla sua sinistra si stende in genere la più piatta, monotona pianura che si possa concepire. Vaste aree di questa son quindi dominate dalle lunghe, lente, lontane pendici della tenue gibbosità che cieca e ondula il terreno. Ora, la verità è che questo costolone, tra Armentières e Vermelles, si trova tutto quanto in possesso dei tedeschi. In questo tratto, ad occhio e croce, la linea di battaglia è semplicemente quella che le falde orientali del costolone tracciano intersecandosi col piano. Gli inglesi sono a valle; i tedeschi, a monte. Gl'inglesi optano al margine d'una gran bastura uniforme che si stende alle loro spalle; i tedeschi operano sulle ondulazioni della gibbosità che domina la bastura davanti a loro, dove stanno trincerati gl'inglesi. Si riproduce qui, in altri termini, la posizione reciproca che regna nel saliente d'Ypres. La sola differenza è che, lassù, la posizione è arcuata; qui è longitudinale.

Sappiamo come, alle spalleue meridionale del saliente, i tedeschi tengano la costa di Messines. Più sotto, tra Armentières e Lilla, il terreno si solleva un poco: questa lieve elevazione è in potere dei tedeschi. Più sotto, fa arco la costa d'Aubers, che comincia su presso Fromelles e scende a innestarsi con

un'altopiano di leggiere eminenze nei dintorni di La Bassée: e la costa d'Aubers è in pugno ai tedeschi, che occupano similmente tutto il massiccio di La Bassée. E' dunque come un grande scudo tellurico che i tedeschi imbracciano alla difesa di Lilla. Più sotto ancora, tra Vermelles e Neuville, la posizione degli inglesi migliora un tantino, giacchè anche a ponente della linea il terreno si rialza. Ma, in fondo, la situazione reciproca rimane inalterata. Infatti, i tedeschi stanno qui inchiavardati su elevazioni che superano quelle a cui si afferrano gli inglesi. Questi tengono la costa di Loos (vedremo con quanti sacrifici conquistata): i tedeschi occupano, in faccia ad essa e più elevata, la corrispettiva costa del Colle 70. Gli inglesi piantano i piedi sui poggi di Souchez e di Neuville, dove il terreno tende a farsi collinoso: di fronte ad essi i tedeschi stanno inarcati sulla costa più poderosa della zona, la costa di Vimy che in un tratto raggiunge i 145 metri. E su la costa d'Aubers e il massiccio di La Bassée forniscono al nemico, per la difesa di Lilla, un grande clipeo, la costa del Colle 70 e quella di Vimy gli provvedono gli schinieri.

E' difficile negare che le faccende si complicano, chi guardi la carta della linea inglese con queste cose in testa. La sola obbiezione possibile è che trenta o cinquanta metri di dislivello sopra un'area così ampia non devono poi far tanta differenza, e che non bisogna quindi esagerare i vantaggi delle posizioni tedesche... E' un'obbiezione perdonabile a distanza, perchè vi corre alle labbra persino sul posto. Dove tante carte segnano niente, sul posto in realtà si vede niente. Sembra tutta pianura a uno stesso livello. Ma poco alla volta si capisce. Non si sente discorrere che di ridges. Il ridge tale, il ridge tal altro, da mattina a sera. Sul dizionario, un ridge è una costa, una lieve eminenza oblunga senza cocuzzolo. In pratica, si sospetta che sia una superstizione, perchè si vede niente. Ma poi procedete mezza miglio per un camminamento senza udire un fruscio, e a un tratto, senz'alcun motivo apparente, principiano a ronzarvi nelle orecchie delle pallottole inattese da chi sa dove. «Abbiamo sorpassato la cresta del nostro ridge», osserva la guida. «I Boches tengono l'altro, qui di fronte. Non spingetevi troppo. Tutta pianura? Oh yes, ma è meglio tornare indietro». Allora vi trovate che un ridge non è una superstizione, ma qualcosa di molto comodo in mano nostra e oltremodo incomodo nelle mani del nemico. E siccome la più parte dei ridges, ancor oggi, al fronte, sono appunto in mano al nemico, acquistate rapidamente quel senso dei dislivelli che insegna a rispettarli. Comprendete cosa significhi anche il possesso d'una lena, quasi impercettibile costa di venti o trenta metri in mezzo a una stesa piatta e liscia come un'aia. Dalla costa, larghi coni di bassura si possono tener d'occhio senz'esser sorpresi; si può dirigere mirabilmente il fuoco delle artiglierie; rendere intenibile qualsiasi posizione che il nemico si avanzi a conquistare ai di sotto, o riscuoterne almeno dei prezzi continuativi ed enormi. E il ridge non è solo un osservatorio e una piattaforma di tiro. E' anche un paravento. Dietro di esso, sul versante opposto, si vive relativamente al coperto. Si può muoversi con qualche libertà, allestirvi attacchi, piazzarvi cannoni curandosi solo di tenerne discosti gli sguardi degli aeroplani. Nè si tratta di semplici vantaggi tattici. Il possesso della sommità di certi ridges che in tempo di pace il viandante non discerne nemmeno a scambia per l'innocente linea dell'orizzonte, assume in guerra un valore strategico inestimabile.

Come diavolo i tedeschi son padroni di questa formidabile corazza naturale traverso la più critica sezione della Fiandra e dell'Artois? Molto semplice. Ne conquistarono di colpo il valore: la conquistarono con sforzi immani e con vaste superiorità numeriche appena la guerra si fece trincerata; e non se ne lasciarono smidar più. Fallita la marcia su Parigi, il loro primo pensiero fu di dettare agli avversari la linea di stasi. Non diedero ai nostri amici il tempo di sceglierla. La scelsero essi, e la imposero. Appena presa Lilla, infatti, si rovesciarono sui francesi trincerati allora a La Bassée, e bottarono per settimane, a colpi di zappa, in una dilatazione ferina, per strappar loro quella posizione essenziale. Se ne impadronirono, alla fine, insieme con la costa di Loos e con quella di Vimy. Ciò avvenne sulla fine del settembre 1914. In ottobre, quando gl'inglesi accorsero in Fiandra da Soissons, essi occuparono sulle prime tutta l'apertura intorno ad Armentières, e si avventarono anche su La Bassée per ritoglierla ai tedeschi. Furono respinti non solo; ma il 27 ottobre, durante la prima battaglia d'Ypres, i tedeschi catturavano anche la costa d'Aubers, calando per le sue falde occidentali fin oltre Neuve Chapelle, e radicandovisi. Così, alla fine del 1.o ottobre di guerra, i tedeschi si erano ormai accomodati, e stavano trincerando alla tedesca, tutto il terreno di valore strategico che copre a ponente gli approcci di Lilla. E quale alternativa restò allora agl'inglesi? Di retrocedere per quindici, venti miglia, e trincerarsi in posizioni militarmente vantaggiose, oppure tenersi stretti contro i tedeschi, adattarsi agli svantaggi delle posizioni segnate dal nemico, e intraprendervi una lotta immediata e ostinata per rovesciarvi le parti.

Gl'inglesi non retrocessero. Purtroppo, neanche i tedeschi.

MARCELLO PRATI.

La grande offensiva russa

Le forze nemiche impegnate - L'esercito russo è questa volta ben munito - L'unità del fronte in azione.

(Servizio speciale della "Stampa")

PIETROGRADO, 6.

Nei circoli competenti si annuncia che le forze nemiche sul fronte del Pripet alla frontiera romena, ove fu impegnata la grande offensiva russa, ascendono a circa 40 Divisioni di fanteria, di cui due tedesche e 12 Divisioni di cavalleria. Commentando la offensiva, la «Novoie Vremia» dice che gli eserciti russi dovettero risolvere durante la guerra vari problemi, che ebbero influenza su tutti i teatri della ostilità, ma l'offensiva attuale comincia in condizioni completamente diverse, perchè l'esercito russo attende questa volta non colle mani vuote, ma versando sul nemico torrenti di ferro e di fuoco. Il giornale ritiene che l'offensiva russa sarà un magnifico complemento della battaglia di Verdun e delle altre operazioni degli alleati e mette in rilievo che l'unità del fronte, stabilita sulla conferenza di Parigi, non è parola vuota di senso.

(Ag. Stefani).

La stampa inglese attende che si chiariscano gli obbiettivi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

Qualche mossa offensiva per parte dei russi era attesa da parecchi giorni. I comunicati austriaci ne lasciavano travedere i prodromi fino dalla settimana scorsa, ma alquanto furbi di professione screditavano questi indizi, qualificandoli come artefatti. Gli osservatori normali comprendevano invece benissimo come i bollettini russi del canto loro tenessero acqua in bocca e in luogo di accennare al movimento offensivo in palese incubazione parlassero tutt'al più di semplici insignificanti scaramuccie. Ieri stesso è comunicato austriaco propettava abbastanza chiaro l'inizio di seri movimenti sul fronte galiziano; mentre il bollettino russo riduceva tutto a piccoli scontri ordinari di avamposti. Non era un caso nuovo. I russi seguivano — come osserva il «Times» — la loro invariabile consuetudine di serbare per qualche giorno il silenzio sulle mosse delle loro forze ogni volta che tramano qualche grande colpo. Comunque, oggi la situazione viene chiarita dallo stesso Comando moscovita e siamo in cospetto di una vasta offensiva manifesta e confessata. Questo nuovo fattore della posizione generale viene anzi dalla più parte dei giornali stimato così importante da esser posto in prima linea nelle colonne del notiziario, dove così passa ormai in seconda la stessa battaglia di Jutland. Manca però ogni informazione particolare sull'impresa russa e si possono fare deduzioni e commenti solo in base agli annunzi ufficiali.

Sulla estensione della mossa russa, non vi è adito a dubbio; si tratta di un vasto movimento, lungo un fronte di circa trecento miglia. Ciò che invece non si può ancora misurare è l'intensità e la profondità della mossa. Una frase del comunicato austriaco che parla di «una lotta molto accanita», potrebbe peraltro essere abbastanza sintomatica. Migliori elementi di giudizio potranno, tuttavia, esserci offerti soltanto dai bollettini russi, non appena saranno più espliciti, giacchè quello uscito oggi si astiene da ogni determinazione di località, mantenendosi estremamente generico al riguardo.

Il carattere precipuo dell'offensiva russa è che essa è esclusivamente diretta contro la linea austriaca, mentre, di fronte alla linea germanica, più al nord, i nostri alleati si tengono, per ora, sulla difensiva. La linea germanica, come sapete, si estende dal golfo di Riga alle paludi del Pripet. Al sud delle paludi comincia la linea austriaca che declina fino alla frontiera romena, traversando un lembo orientale di Galizia. E' contro questa linea che i russi iniziarono, domenica mattina, il loro esteso attacco, dopo un abbastanza prolungato bombardamento. L'intiero fronte russo, in questa zona, tra i fiumi Styr e Pruth, è sotto il comando del generale Brusiloff, mandato recentemente a surrogarvi l'Ivanoff, e sembra assai bene equipaggiato e munizionato. Benchè la battaglia, o la serie di battaglie, come tutti i giornali notano, sia ancora allo stadio iniziale, è certo che i russi, potendo annunziare la cattura di trecinemila prigionieri, la avrebbero incominciata sotto auspici eccellenti. Naturalmente il comunicato austriaco non reca alcuna ammissione di queste perdite, ma i giornali constatano che esso conferma senza dubbio la magnitudine delle operazioni in corso su quel fronte, e non accampa pretesa di alcun successo.

Nei suoi commenti la stampa mette in luce l'ovvio intento russo di cercare finalmente di alleviare la pressione contro il fronte italiano, e con questo reciprocare i grandi servigi ottenuti l'anno scorso. «L'esercito russo meridionale — scrive il «Times» — sembra fare un cavalleresco e fortunato tentativo di alleviare la pressione sugli italiani nel Trentino, e l'annunzio pubblicato oggi fa pensare che gli austriaci hanno già ricevuto un colpo violento abbastanza, per convincerli che non possono trascurare il loro fronte orientale. Questa è una nuova prova della crescente coordinazione delle operazioni terrestri degli alleati, e le ulteriori notizie saranno ansiosamente attese». «Una mossa così minacciosa per l'Austria — dichiara la «Morning Post» — si farà sentire nel Trentino».

«Siccome i russi dichiarano di avere catturato tanti prigionieri — osserva il «Daily Telegraph» — sembra esserci abbondante motivo per una diminuzione degli sforzi austriaci contro l'Italia». «La massa russa — pensa il «Daily News» — può sortire risultati di altissima importanza. Il fatto che la linea austriaca è seriamente indebolita pel trasferimento di unità al fronte italiano giustifica l'attesa di sostanziali conquiste di territorio da parte dei russi; e se così avverrà, sarà una rassicurante prova della coordinazione della strategia alleata nel suo insieme».

In genere, una nota di cautela serpeggia in tutti i commenti, e si accentua in quello del «Manchester Guardian», che scrive: «L'obbiettivo della Russia, come nella primavera dello scorso anno, è di colpire l'Austria molto forte. Gli austriaci hanno certamente dovuto indebolirsi, massime in cannoni, per l'offensiva contro l'Italia, ed i russi sono ben più forti che nell'autunno scorso. Ma è impresa assai grande, e sarebbe un immenso successo sfondare le fortificazioni campali che gli austriaci sono venuti allestendo negli ultimi otto mesi». Giudizi sulla situazione al nostro fronte accompagnano questi rilievi, ed il «Daily Telegraph» la trova estremamente migliorata. «Noi condividiamo — esso dice — la fiducia degli italiani, non solo nella tenace bravura delle loro truppe, ma nelle qualità militari del gen. Cadorna, che si è dimostrato capacissimo comandante e stratega, che non permette a momentanei successi nemici di capovolgere i suoi ben maturati piani».

M. P.

Commenti francesi

Parigi, 6, sera.

L'annuncio della vittoria russa è venuto a calmare l'impazienza di coloro che si stupivano dell'atteggiamento puramente difensivo mantenuto dalla Russia, anche dopo passato il periodo del disgelo che la condannava alla immobilità forzata. Questa calma nascondeva invece una volontà tenace di preparare pazientemente le nuove operazioni, sia intensificando la fabbricazione delle munizioni, sia completando, sul fronte, i servizi e l'organizzazione delle truppe. Finalmente è giunto il momento che lo Stato Maggiore russo ha giudicato propizio a riprendere l'offensiva in vasto settore, estendentesi dallo Styr al nord, sino alla frontiera della Romania a sud. I critici militari, che stamane commentano la fortunata azione dei russi, notano che da alcuni giorni il nemico annunciava, in tutti i suoi bollettini, che scorgeva sul fronte orientale segni visibili di attacchi prossimi, insistendo sull'importanza dei preparativi, quasi volendo trovarvi la «justification» del rallentamento dell'offensiva nel Trentino: ma certamente non si attendeva un assalto subitaneo su molteplici punti di un fronte di 250 chilometri e soprattutto non si aspettava di perdere durante il primo attacco 13,000 dei suoi soldati, cioè l'effettivo di una brigata e mezza, fatti prigionieri. I critici sono concordi nel ritenere che l'offensiva russa avrà sopratutto una favorevole ripercussione sull'offensiva austriaca nel Trentino.

Il «Matin» scrive:

«E' con sincera lieta emozione che la Francia e l'Italia, sopportanti finora l'urto principale del nemico, applaudiranno alla impresa degli eserciti dello Czar. Essa riconforterà i valorosi alleati italiani, che in questo momento contrattaccano efficacemente sugli altipiani della vallata dell'Astico. Essa renderà pure più difficile l'offensiva tedesca verso Riga. Da qualche tempo era di moda, tanto a Berlino quanto a Vienna, considerare l'esercito russo come ridotto per molto tempo ancora a una difensiva più o meno passiva e si esagerava la difficoltà che aveva momentaneamente incontrata nelle sue fabbricazioni di guerra.

L'offensiva russa in Galizia e in Bucovina, che fin dal primo giorno dà simili risultati, sarà per i nostri nemici un penoso e inaspettato risveglio. Questo vasto attacco, è permesso oggi crederlo, è il preludio di altre offensive che mostreranno ben presto al nemico che nessuno dei nostri alleati si disinteressa della lotta e che se certi eserciti passarono traverso un periodo di raccoglimento, questo raccoglimento nascondeva un lavoro di preparazione intensa, i cui effetti si vedranno tra poco».

Il *Petit Journal* dice:

«Questo successo, che non tarderà ad assumere indubbiamente un'importanza maggiore, arriva a proposito e non mancherà di avere una ripercussione anzitutto sul fronte italiano, poi su quello balcanico. I neutri, che in questi ultimi tempi mostravano la tendenza ad entrare nell'orbita degli imperi centrali, si renderanno conto che stavano ingannandosi ancora una volta. I russi, riorganizzati e provvisti di potente artiglieria, stanno annullando l'effimero prestigio ostentato dai nostri nemici».

Marcel Hutin sull'*Echo de Paris* dice:

«Gli austriaci saranno obbligati a chiedere aiuto ai tedeschi, poichè dalla parte dell'Italia l'Arciduca Ereditario non vorrà o non potrà aggravare il fronte. I tedeschi dovranno allora sguarnire il loro fronte da qualche parte, probabilmente nel settore di Hindenburg. Così, l'offensiva russa è un risultato di coordinazione per gli alleati, e ne vedrà la prova in eventi che s'incateneranno gli uni agli altri. E' il momento di restare più che mai uniti e fiduciosi nell'esito della colossale lotta».

O. R.

Nuova vittoria russa contro i turchi

Parigi, 6, sera.

Il Journal riceve da *Tiflis* che i russi riportarono presso Revandus una nuova gloriosa vittoria: una divisione turca, ricacciata, è fuggita in disordine, in preda a panico, inseguita dai russi. Un reggimento turco fu annientato. I russi si impadronirono di grossi cannoni e di mitragliatrici.

(Stefani).

Pasic a Londra

Londra, 6, mattino.

Il presidente del Consiglio dei ministri serbo, signor Pasic, è qui giunto da Pietrogrado.

(Ag. Stefani).

L'efficacia delle grosse artiglierie

nella battaglia navale

Scarso uso dei siluri

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

Si moltiplicano le narrazioni di sopravvissuti alla battaglia del Jutland, ma finora si tratta di semplici marinai, i cui racconti hanno un profondo interesse umano, ma poco valore illuminativo. Comunque, oltre al carattere indemoniato, infernale, vulcanico di certi stadi dell'azione, e oltre a peripezie strazianti, a immersioni di ore e ore nell'acqua gelida sulla scia tormentata delle navi sferranti ferro e fuoco, emerge anche qualche fatto significativo. Ad esempio risulta che incrociatori da battaglia inglesi vennero affondati non da siluri, bensì dal fuoco concentrato delle grosse artiglierie nemiche. Appena lo squadrone di Beatty si strinse addosso al nemico sino a diminuire fino a 5000 metri la distanza, le «dreadnoughts» tedesche accorse concentrarono il loro fuoco anzitutto sull'«Invincible», poi sull'«Indefatigable» e poi sulla «Queen Mary». Bastarono pochi minuti e la Santa-Barbara delle tre navi esplodeva, distruggendo ogni vestigio dei tre colossi. Si riferisce pure di avere osservato in manovra sulla battaglia fino a cinque «Zeppelin».

Quel che avvenne, se lo spogliamo della sua grandiosità spettacolare, si riduce a un semplice inizio di armi tra le due formidabili armate: tra il possibile e lo sperabile, ma non era affatto probabile che qualcosa di decisivo risultasse dal primo reale incontro delle due grandi flotte in massa. Raramente decisioni si raggiungono non appena si viene in contatto per la prima volta. La battaglia del Jutland fu appunto la prima presa di contatto fra le due flotte nel loro complesso. Dove i due margini si toccarono avvennero degli schiacciamenti come si verificano tra le prime linee di due eserciti, e varie navi andarono qui perdute, come sarebbe stato del reggimento o della brigata nell'altro caso. Il grosso delle due forze non si impegnò che in via indiretta, di rincalzo, epperò non sofferse alcuna perdita irreparabile, atta a sbilanciare realmente le partite. I tedeschi rifiutarono una battaglia a fondo, ma questa eventualità era prevedibile e perfettamente spiegabile. Il fatto è che non si lasciarono distruggere e che perciò la loro distruzione deve essere rinviata. Sarebbe ingiusto verso la flotta inglese ogni pensiero di menomazione, perchè non ha distrutto di colpo il nemico. Bisogna piuttosto prevedere altri scontri simili alla battaglia di mercoledì scorso, prima che giunga l'urto decisivo e finale. La guerra ha delle procedure lente alle quali neanche i più forti si possono sottrarre.

Vi ho detto già come ricostruisce la battaglia il critico navale del *Times*. Per ciò che riguarda il ripiegamento ordinato dal comando tedesco quando fu preavvertito dell'arrivo nelle acque dello scontro delle schiacciauti divisioni corazzate di Jellicoe, il critico fa notare che anche questo ripiegamento non fu del tutto impune, giacchè Jellicoe potè per qualche poco martellare le forze fuggenti, ma questo non erano che a un centinaio di miglia dai loro rifugi fortificati e minati e le loro spalle erano inoltre protette da una grande abbondanza di sliuranti che combatterono lunghe azioni di retroguardia, contendendo le acque ai *destroyers* britannici lanciati all'inseguimento.

La caccia si protrasse traverso la notte, ma senza prede importanti. La battaglia era finita.

Sposando questa versione, il critico del *Times* si astiene però da giudizi sulla strategia seguita da Jellicoe, ma mostra di attendere maggiori lumi, poichè, secondo lui, «è chiaro che l'impresa non riuscì a raggiungere il suo obbiettivo che era l'annichilazione delle forze nemiche». Egli tuttavia ammette che almeno una circostanza imprevedibile favorì il nemico, cioè la bruma che, riducendo il raggio visivo, costrinse il Beatty a stringersi addosso al nemico e quindi a molto rischiare col procedere dell'azione.

Per ciò che riguarda le perdite della flotta tedesca, vi ho riassunto già i pareri e i computi dei varii critici. Non vi ho, a questo proposito, altro da aggiungere se non questo, che se i computi e le deduzioni che qui si fanno verranno definitivamente provati esatti, la Germania viene a trovarsi assai male in gambe nella classe degli incrociatori da battaglia e la superiorità inglese si fa schiacciante.

Nessuna buona novella è purtroppo uscita a scemare la tristezza per la distruzione di tante vite preziose fra gli equipaggi inglesi. Due ammiragli, Hood e Arbuthnot, sono affondati insieme colle loro navi e con 25 ufficiali e non un uomo si salvò di tutto l'equipaggio degli incrociatori «Indefatigable», «Defence» e «Black Prince». Delle ufficialità delle altre non più di 25 uomini scamparono, generalmente guardiamarine...

M. P.

Circostanze constatate ufficialmente

Londra, 6, mattino.

L'*Agenzia Reuter* ha da fonte autorizzata i seguenti particolari circa la battaglia navale nel Mare del Nord: 1.o La flotta tedesca stretta dappresso dalla flotta britannica fu costretta a rifugiarsi nei porti tedeschi; 2.o La fuga della flotta tedesca venne affrettata da un energico attacco dei cacciatorpediniari britannici; 3.o La flotta britannica rimasta padrona del campo di battaglia attraversò per quattro volte il campo stesso e, non trovando alcun nemico da attaccare, ritornò tranquillamente alla sua base; 4.o Cinque ore dopo il suo ritorno la flotta inglese segnalava che era nuovamente pronta per la battaglia; 5.o Delle corazzate *Doerffinger*, *Lutzow*, *Hindenburg* due sono state distrutte, e così pure uno e probabilmente due incrociatori corazzati, quattro incrociatori leggeri, otto cacciatorpediniere, un sottomarino; 6.o Il rimanente della squadra degli incrociatori tedeschi è ritornato in porto con forti avarie, comprese le navi del tipo *Koenig*, colpito dal fuoco della flotta di battaglia britannica.

Queste sì circostanze provano l'inanità delle pretese ufficiali tedesche, che la flotta germanica abbia riportata una vittoria.

I tedeschi bombardano

posizioni francesi sul fronte di Salonicco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, sera.

Telegrafano da Salonicco al «Petit Parisien» che sul fronte macedone i tedeschi effettuarono un bombardamento delle posizioni francesi in vicinanza del lago Azdan. Sul resto del fronte semplice cannoneggiamento. A Salonicco perdura la calma. La popolazione ha accettato filosoficamente la nuova situazione, non senza però un certo stupore, non credendo che i francesi avessero l'energia di agire in modo così deciso e rapido. Il generale Moschopulos, comandante la guarnigione greca di Salonicco, è partito a bordo della torpediniera «Esperia» per sollecitare istruzioni definitive sull'attitudine dei funzionari civili e militari di Salonicco. I bulgari occuparono il villaggio Eingetra.

O. R.

Un discorso del Ministro della Marina

Roma, 6, sera.

Il Consiglio superiore della marina mercantile ha iniziato i suoi lavori. Il ministro della marina, on. Corsi, ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori, inaugurando i vostri lavori mi è grato di porgervi il mio cordiale saluto, traendo dai vostri propositi di opera feconda il miglior voto augurale per la nostra marina mercantile. In questo Consiglio furono chiamati a far parte uomini eminenti, i quali nel severo raccoglimento degli studi delle discipline giuridiche ed economiche, attinenti all'industria della navigazione, hanno sentito pulsare la vita e l'attività animatrice del nostro Paese. E con loro furono chiamati uomini egregi, ammaestrati nella pratica quotidiana delle multiformi partecipazioni al traffico marittimo, agli organismi ed alle funzioni dello Stato, alle organizzazioni delle industrie e del commercio e del lavoro sul mare. Tutti avete nell'animo la convinta certezza che l'avvenire e la potenza d'Italia sono sopratutto sui mari: ove la sua gloria storica la chiama e la natura l'ha protesa quasi ad additarle la via della sua prosperità e della sua missione tra le genti. E presiedo ai vostri lavori, o signori, un illustre parlamentare, lustro e decoro della Camera elettiva, che consacrò alto studio alle questioni marinare quello stesso culto ardente delle sorti della Patria che reca nelle alte discussioni politiche e nella affettuosa ricerca dei documenti del Risorgimento italiano. Prima di questa vostra riunione inaugurale fu tolta dolorosamente al Consiglio l'opera illuminata del suo vice-presidente, l'on. Federico Di Palma, al quale la giovane vita, il forte intelletto, il lungo studio ed il grande amore specialmente delle discipline marinare, davano largo e promettente sorriso di speranze, e che di sè lasciò fra noi memorie di affetto e segni non dimenticabili di opere. Nel mandare alla sua memoria un reverente rimpianto, esprimo un cordiale saluto al benvenuto tra noi all'eminente suo successore, on. Ariotta, che ha consentito a recare nel Consiglio il prezioso sussidio della sua scienza e del suo interessamento alle sorti della marina commerciale.

«Questo consesso dunque, per la forma della sua costituzione e per i meriti noti delle persone che lo compongono dà il più sicuro affidamento di corrispondere pienamente agli incarichi che gli sono affidati. Piacemi porre in rilievo come le sue funzioni sieno rese oggi più estese e più importanti dal decreto che lo ha costituito fondendolo col Comitato dei servizi marittimi il quale, come è noto, esercitava l'opera sua nei riguardi dei servizi sovvenzionati. Al presidente ed ai membri del Comitato mi è gradito anzi rivolgere per quest'opera alacre, utile, diligente, l'espressione del mio compiacimento più vivo, aggiungendo che allor finiono dei due enti, che già tanto proficuo lavoro ebbero a svolgere ciascuno nel suo campo, mi indusse non tanto la necessità di uniformarmi agli intendimenti del Governo in fatto di riduzione dei consessi consultivi, quanto l'intento di conferire maggiore vigore, maggiore efficacia e più spiccata unità d'indirizzo all'opera loro, sottoponendo la complessa materia della marina mercantile all'esame di un solo Collegio al cui regolamento interno ho rimesso il disporre secondo le singole specialità e le relative competenze. Ed ora, o signori, non intendo più oltre differire l'inizio dei vostri lavori. Più che mai, la storia ora che tragicamente imperversa nel mondo, come infiera infuocata, sconsiglia discorsi ed urge per le opere. Forse non come in quest'ora il nostro paese, così ricco di vitali energie, ha sentito la gravità del problema marinaro: la necessità dei rifornimenti per le sue industrie, il bisogno di mantenere ed assicurare i rapporti coi neutri e cogli alleati, di intensificare le grandi vie della circolazione, assillano continuamente gli animi e la mente e il sopraggiungere verso i provvedimenti del momento e la preparazione del futuro. Le gravi questioni dei traffici, dei noli, delle requisizioni, delle costruzioni formano tutt'oggi oggetto di discussione e di commendevoli iniziative, che autorevolmente nel Parlamento e nel paese ne vigilano lo studio e la soluzione. Il momento pertanto è veramente degno anche dell'opera vostra di studiosi e di pratici. Mentre tutto intorno ferve e turbina la lotta immane pensiamo insieme, o signori, a preparare nel raccoglimento del nostro lavoro le nuove sorti del commercio marinaro d'Italia pel giorno in cui per una arrida e sfolgori la pace vittoriosa che i suoi figli preparano sulla terra e sul mare. Con questa fede vi ho chiamati invocando il vostro prezioso concorso nell'opera della vostra funzioni e con questa fede irrevocabile che ci è comune, vi prego di iniziare i vostri lavori».

(Stefani).

La grande lotta elettorale

negli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, sera.

Domani comincia il primo atto della elezioni presidenziali negli Stati Uniti: a Chicago, infatti, in una sala immensa, si riuniranno i delegati repubblicani dei diversi Stati dell'Unione per scegliere il candidato repubblicano alla Presidenza. Essi non avranno da scegliere che tra Roosevelt e il giudice Hughes. La settimana prossima, il 14, i democratici faranno altrettanto per il loro partito, radunandosi a Saint-Louis; non v'è dubbio che il loro candidato sarà l'attuale presidente Wilson.

Questi saranno gli atti iniziali della grande campagna elettorale, che in America, come si sa, è assai complicata, ma giova subito osservare che quest'anno le elezioni assumono una importanza addirittura mondiale; per la prima volta, da cent'venticiaque anni a questa parte, dacchè esiste la Costituzione nord-americana, sarà una questione di politica estera, anzi europea, il fattore essenziale della lotta elettorale per la nomina del Presidente. Finora, democratici e repubblicani lottarono tra loro su questioni puramente interne o per lo meno del tutto americane, si trattasse della interpretazione della dottrina di Monroe, o pure delle tariffe doganali. Questa volta, invece, la vecchia disputa economiche passano in seconda linea: ora si tratta di sapere se gli Stati Uniti debbono restare neutrali nel conflitto che sconvolge il mondo per fare infine opera di pace tra i belligeranti, o se non sia venuto il momento d'intervenire in un senso o nell'altro.

Ecco, intanto, la fisionomia politica dei candidati in relazione alla guerra europea. Il giudice Hughes, che contende a Roosevelt la candidatura del partito repubblicano, è l'ex-governatore dello Stato di New York, è un candidato ministeriabilissimo: molto stimato per le sue virtù d'uomo probo, non si è mai pronunciato chiaramente sul conflitto europeo, ma sia di fatto che i tedesco-americani ne hanno fatto come una loro creatura. In quanto a Roosevelt, tutti sanno come la pensi: è con l'Inghilterra e con gli Alleati contro la Germania, è sopratutto contro Wilson, che egli accusa di non avere protestato per la violazione del Belgio, di essere stato debole nelle vertenze col Governo tedesco per la questione dei sottomarini, ecc., ecc. Di Wilson si può dire questo, oggi: che egli tende risolutamente ad assicurare agli Stati Uniti l'onore d'intervenire per far cessare il gran macello europeo con una serena mediazione per la pace.

Intanto giungono dall'America i primi cenni di cronaca sulla grande avviaglia elettorale. Tel

Cronaca Cittadina

La Mostra degli "Amici dell'Arte,,

Per la gioia e per il sogno dei bambini

L'anno scorso, a maggio, facendo la cronaca della 18.a Esposizione della Società degli *Amici dell'Arte* auguravamo di poter partecipare alla festa inaugurale della 19.a Mostra con animo rasserenato. Speravamo che le molte guerre d'Europa, che la nostra guerra che stava per essere dichiarata al nemico bramoso e accampato sulle Alpi, al nemico navigante tra le isole della romana Dalmazia, fossero gloriosi e mesti ricordi: gloriosi per la conseguita vittoria, mesti per il pensiero di tanti giovani caduti nelle trincee o sul mare. Invece la primavera è venuta con le rondini nel cielo, colle lodi a Maria nei templi, colle glicine sulle ringhiere e sulle muraglie delle ville ad ha portato altri e più tragici messaggi di morte: e verrà, ormai fra pochi giorni, l'estate: recherà con le messi d'oro, coi papaveri rossi altri annunzi di morte. Noi ci prepariamo a più gravi sacrifici, anche a quello insaziabile, perchè così vuole la madre di tutti, la più bella e la più santa: la Patria...

Ma la guerra, come non distrugge nei cuori delle donne la rassegnazione, come non inaridisce nelle loro mammelle il latte per le creature; la guerra che uccide gli uomini e lascia vivere i bruchi e fa fiorire le rose, la guerra in Italia non deve turbare i cuori. Alle sorti della Patria infuria il supremo sforzo del nemico, ma noi abbiamo la certezza: fanti d'mmore per i soldati e di fede nei destini del popolo, che la guerra culminerà nella vittoria. Perquesto teniamo vive tutte le arti: la canzone e l'ano, il dramma e la scoltura, la musica e la pittura, la danza ed il ricamo. Senza arte l'Italia non sarebbe più l'Italia. Ma quanti sacrifici costa ai lavoratori della bellezza questo sforzo per tener alto il culto delle opere pacifiche, in un tempo in cui gli stessi maestri si consacrano a creare strumenti di strage e di distruzione!

Questo pensavamo ieri l'altro visitando, mentre ancora ferveva il lavoro e ancora non tutte le opere erano al loro posto e non ci era possibile raccogliere tutti i nomi e fissar gli occhi su tutti i vari scritti e i diversi documenti, le sale della Mole Antonelliana come al solito così sobriamente decorate sotto la direzione di Leonardo Bistolfi, del Ferro, del Cibrario, del Rigotti, del Comelli e di quei rappresentanti della Congregazione degli *Amici dell'Arte* che hanno avuto fede e hanno, pur imperversando la guerra, voluto celebrare questo rito e invitare all'artisti a questo convegno di speranza.

Oltre a quelli che la guerra tiene lontani, alla trincea e agli accantonamenti; oltre agli artisti soldati che ogni sabato presentano il distintivo o con le loro opere alla cerimonia raccolta ed austera di beneficenza dall'ai di là, are che mancano intervenire a questa Mostra: Davide Calandra, l'architetto Pozzi, e Andrea Lippi. Il primo, che era come un umile Priore della Congrega, ha voluto presenziare con i primi stagni, assai mesti, di un suo consanguineo. Il figlio di Edoardo Calandra espone, infatti, alcune belle e compiute incisioni in legno, dove il disegno ha la finitezza dell'opera d'un alluminatore: pur conservando il carattere semplice e primitivo e la macchia bianco-nero queste incisioni sono ritmiche ed armoniose: ecco *La Vela*, ecco *Il Coro*, ed ecco il *Cervo*. L'altro assente è Andrea Lippi, uno scultore di Taormina, ricco di ingegno e di passione, autore di ignudi tragici e potenti, morto a 25 anni alla vigilia della guerra, forse inorridito dallo scempio marziale. L'altro è un immortale della Patria: è il Bellinzoli di Tancredi Pozzi, caduto in battaglia. Ma il padre ha vinto l'ambascia e con l'orgoglio di un devoto all'arte, porta alla Mostra certi acquerelli studiati, che annunciano la virtù del morto. L'architetto Giuseppe Pozzi, prima di morire in guerra, aveva pellegrinato in Italia e a Perugia, a Roma, a Modena, in Toscana aveva fermato le nitide impressioni la grazia e la maestà dei templi e delle basiliche, l'umiltà delle porte umili e di angoli remoti e belli. Ecco di lui il Duomo di Modena, il Campanile di Loreto, l'asilino loggiato di Santa Maria delle Grazie... Poi tre cari nomini partiti per il grande viaggio. L'Esposizione è pendella e vigilata, perchè le loro immortali anime sono buone.

Leonardo Bistolfi ed i suoi colleghi della direzione hanno voluto che quest'anno la Mostra assumesse un particolar carattere di spiritualità e fosse specialmente dedicata alla serridente fanciullezza: hanno così stabilito due concorsi a premio: il primo per elementi decorativi di una camera di bambini; il secondo per un pannello decorativo destinato ad ornare la testiera di un letto. Non è possibile, ora, dire se gli lauditi concorsi abbia sorriso il successo, sia per numero di partecipanti, sia per la bellezza dei documenti in gara. Tra i pannelli decorativi per la stanza dei bimbi ve ne abbiamo notati parecchi, che ci non ci erano forme e segni nuovi: siamo qua certa loro grazia leggiadra. C'è un buono fondare di fiaschi e di fiori primaverile del Montezemolo, che espone studi di figura e di paese e c'è un ambientino, assai grazioso, tutto spolverato, non un po' bambolesco, del Biscaretti di Ruffia. Ma chi ha compreso meglio lo spirito e la ragione del concorso sono Iperche con mezzi opposti e con forme diverse, Alberto Falchetti e Giovanni Giani.

Questo ha dato convegno a cani e fanciulli, alle bambole e alle marionette di piccolo mondo puerile, componendo una zona ricca di colori e pervasa anche di sorriso umoristico, piacevole e sano: il Falchetti, che espone anche un bellissimo e ricco studio di fiori resi in piena luce, di una colorazione intensa e armoniosa, per quanto i rapporti cromatici siano stati audacemente sfrenati, ha un sentito e nobile pannello inviato con la sua personale tecnica, nel quale l'anima della montagna piemontese, riassunta e fissata in tre cani di razza diverse, Alberto Falchetti e Giovanni Giani.

Questo ha dato convegno a cani e fanciulli, alle bambole e alle marionette di piccolo mondo puerile, componendo una zona ricca di colori e pervasa anche di sorriso umoristico, piacevole e sano: il Falchetti, che espone anche un bellissimo e ricco studio di fiori resi in piena luce, di una colorazione intensa e armoniosa, per quanto i rapporti cromatici siano stati audacemente sfrenati, ha un sentito e nobile pannello inviato con la sua personale tecnica, nel quale l'anima della montagna piemontese, riassunta e fissata in tre cani di razza diverse, Alberto Falchetti e Giovanni Giani.

Altri pannelli decorativi espongono il Barone ed il Serralunga con opere di carattere sacro. A due gabbie, a Francesco Alfonsi ed a Adelaide Frassati Amelio i visitatori della Mostra saranno specialmente grati: la prima mercè un suo simpatico quadro di bimbi, un'adolescente e un putto nudo, pieno e pagano, di sicura fattura e composto con la consueta oculatezza ricerca del colore e degli accostamenti della seconda e un grazioso pannello nella tenuta dei colori e nell'umile dei soggetto. Le Commissarie ignorano che la sezione nella luce vera, fresca di un pomeriggio chiaro, alla chiara aperta, alla sul fondo verde della via contrastano con esse una nota di lucentezza, di sapore, direbbe Serrati, ma si temerebbe davvero e si associano volentieri alla lode dei visitatori. Allo stesso tema di ispirazione si è ispirato il Cochet che in un suo tempio, il cui altare dovrebbe essere di una commovente semplicità, offre la visione di due commensali che passano su un ponte in un'ombra di fantasia...

Ma la Mostra di quest'anno che consolidisce due disegni di Leonardo Bistolfi (il mirabile bozzetto per la scena della *Gondola* nell'indimenticabile *Mondo delle bambole* e la tavola natalizia per l'*Almanacco del soldato*) ha l'onore di ospitare una raccolta di opere di sincera e nobile bellezza, dovute a due non più giovani ma animosi e solitari artisti torinesi. Andrea Tavernier illumina le pareti della sala centrale con preziose opere a pastello in pallide, fantastiche, decorativissime. Queste artista raggiunge le sue note più ardue negli schizzi febbrili, nei quali pare che ai raggi del sole che fan brillare carni rosee e fiori, armi e bandiere voglia spesso aggiungere un trionfio di luci artificiali. C'è di lui uno schizzo di guerra, piccolo di forma, ma ammirabile per la verità del movimento: è una scena mitia dominata dal vento che gonfia e idealizza, fino all'inverosimiglia aerea, le spiegate bandiere. Basterebbero le opere di questo artista a rendere specialmente interessante l'Esposizione. Ma, ecco! La guerra ha ricondotto in patria, da un onorato esilio nel Belgio, un mite, ingenuo pittore, il Rossotto, un uomo che nella sensibile sitierezza e nell'umiltà della vita è nobile esempio ai giovani. Il Rossotto espone su una parete numerosi disegni colorati, di sicurissima tecnica, con cieli ora luminosi e ora foschi, delicati di tonalità e di trasparenze. E ci trasporta sui mari e sulle spiagge del Nord, luogo le brevi soste di un Belgio libero ancora e indusire, a Bruxelles fastosa ed a Malines tranquilla, nelle strade dove una volta passeggiavano banchieri e mercanti, mendate e bighine, o dove ora passa, duro e tremendo, l'invasore.

Ma gli espositori sono diecine e diecine. Ecco disegni e quadri del Bosia, del quale è specialmente notevole un bel studio di fiori; del Manzone; del Petrelli, che espone i suoi vivacissimi e ingenui studi di fiori; del Lupo, che ha un buon studio di *Cavalli da corso*, a tempera; del Contorno, vario e interessante specialmente nel *Mattino al sole*; del Bozzalla, che si presenta al giudizio con probe e luminose impressioni di montagna, del Bertola, dell'Ubertalli, della Ferretti-Rossetto, dello Stagliano, del Boniforti, di Carlo Follini, presenti con bei saggi acquarelli dei Bianchi e di Ada Venturi che hanno squisiti studi di fiori per pannelli decorativi, della Clava, diligente miniaturista di coralle e di fronde; di Teresa Torello e della Meucci, che è abile specialmente nei disegni a *fusain*.

Mentre Cesare Maggi s'impone con un ritratto di giovinetta bionda e pensosa, la cui figurina delicata cade fuori dell'inquadramento, di aerei veli azzurro-verdi, il Guarlotti, che è un esperto-simo disegnatore e un impressionista rapido e franco, espone disegni di figure femminili eccessivamente curati, quasi calligrafici. Stranezza! Di lui ricordiamo certi abbozzi di ritratti giustosi e ricchi di caratteri, fatti in piena aria, e certi studi di marchesi pensosi e di pastorelli veramente efficaci e ricchi di sentimento. Mario Reviglione, che espone alcune teste muliebri a carboncino, eleganti e morbide, richiamerà certamente la più intensa attenzione del pubblico su un ritratto di fanciulla in *Costume olandese*, piacevole dell'insieme, ma non perspicacente. Osservandolo, qualcuno ricorderà certe curiose composizioni decorative di Tanaka Riscki, nelle quali il ritratto di una donna o un paesaggio giapponese assumono aspetti strani ed equali per le sovrapposizioni dei diversi colori e guardando le quali si nada più alla macchia cromatica che alla figura o alla linea.

Bellissime, di una delicatezza di toni rara sono i piccoli disegni colorati, tra i quali recentemente uno studio suggestivo del *Trasimeno* colla collina umbra digradante all'orizzonte, e alcuni forti studi di nudo di Cesare Ferro. Un giovane inedito, Felix Vallas (un francese?) ci ha di sui disegni a sepia (*Impressioni di Parigi* e *Studi di paesi*) una certa morbidezza di acquaforte. Ed ecco una serie di acerate interpretazioni dell'anima dei fiori di uno xilografo, il Turina, ogni affrontante con semplicità di mezzi ma con paziente studio i soggetti carissimi al Pascoli, la *Siepe* e il *Cespo*, l'*Albero* e la *Villa chiusa*. Il Turina dice una sua piccola poesia con voce chiara e sincera. Una creatura di dolore che, per sono pochi anni, aveva rivelato uno strano ma solevole temperamento di pittrice, Rosa Fabella, oltre a due teste a carboncino meno efficaci delle altre da sua pel ma maniera, espone un ritratto di donna a pastello, dalla macchia cromatica sapiente, scorrevole e incerta nel disegno, ma espressivo e interessante.

Ci sembra che gli scultori torinesi abbiano disertato. Forse quando abbiamo visitato la Mostra non avevano ancora mandato le loro opere. Di Tancredi Pozzi c'è quell'aulla sitrezza; dell'Alloati ci sono un modello della *Fonte*, due studi decorativi pincevoli ed i due bozzetti per il *monumento al ministro Lalli* ano, uno dei quali è ornato di una figura seduta altorilievo, una Pietà che infiora la tomba del parlamentare morto tra la sua gente, mentre tornava dalla Patria. Di Antonietta Pogliani è esposto un grande altorilievo in cera.

Ma un giovanissimo dice, forse, la parola più alta e più buona. Giovanni Riva, insomma, col bozzetto per *un monumento a un più necessario*, un po' complicato e opressantino dai simboli e dalle decorazioni floreali, e ai una statuina decorativa, la figura di una bellissima del cinematografo — *Lola Lys* — avvolta in un manicotto moderno dalle grandi pieghe sillizzate, espone il pannello decorativo per la sua sezione da letto. Il Riva ha pensato ai una culla ed ha avuto, con spirito moderno, il sacrosanto cristiano. La Madonna, la più bella e la più mesta delle donne di Galilea, è idealizzata in un delicato descrittivo. Le materie preziose scendono simmetriche incoronano il cuscino dell'infante, le cui carni, per nella freddezza scalpellina del nesso protezzo, hanno fremiti. Trafitto in bronzo e cesellato, l'opera avrà nuova bellezza e una nuova poesia, intraducibile a parole. Questo assemblato, un riverente dell'artista un temperamento curioso del mistero e un'anima che sia tutta stende e ... muovere, muoverà certo molte ammirazioni.

Ma siamo forse dimenticando. E impossibile che Leonardo Bistolfi ed i suoi compagni ... non lasciano fiorire in questa gran ... d'arte nobilissimo di carità italica. Parlo ... perchè è necessario che il pubblico ... ricordi almeno questa volta, degli artisti che fanno tutto — in loro santa povertà — con grande larghezza per tutti i dolori e per tutte le miserie. Tutto o quasi tutto le opere sono in vendita. Chi acquista farà un'opera italiana e sarà benedetto.

Z.

Provvedimenti
per la mietitura e trebbiatura

Il prefetto comunica:

« Per assicurare l'integrale raccolto dei cereali il Ministero della guerra ha disposto che, in caso di necessità, i macchinisti militari non idonei alle fatiche della guerra siano concessi per conduzione delle mietitrici e trebbiatrici dove mancano conduttori. All'uopo i signori sindaci, su richiesta dei singoli proprietari, dopo accertato, per mezzo dell'Arma dei reali carabinieri, che effettivamente vi sono macchine prive di conduttori, e che nel luogo non c'è nessun altro elemento capace per quelle funzioni, dovranno rivolgere domanda al Comando del Corpo d'armata territoriale, *precisando i giorni e la zona in cui dovrebbe compiersi il lavoro, il numero e la specie dei professionisti occorrenti*.

« L'Autorità comunale, una volta accordato detto personale, dovrà vigilare che non resti inoperoso, nel qual caso sarà fatto obbligo al personale medesimo di ritornare immediatamente al Corpo. Per provvedere poi al reperimento dei cereali lo stesso Ministero ha stabilito che per quelle regioni nelle quali facesse difetto la mano d'opera, i Comandi di Corpo d'armata territoriale siano autorizzati, a richiesta dei sindaci dei Comuni compresi nella rispettiva giurisdizione, a fornire il personale occorrente tramolito da battaglioni di milizia territoriale e dai depositi dipendenti.

« I signori sindaci della provincia dovranno pertanto all'uopo rivolgere domanda a questo Comando di Corpo d'armata, e soggiungo che i Municipi e i proprietari saranno poi tenuti a provvedere per il convenient accantonamento dei militari.

« La necessità di corrispondersi ai militari lavoratori (così pure quella dei prigionieri e ve fossero utilizzati) sarà a carico degli enti o privati che si avvalgono dell'opera dei militari, e dovrà essere ragguagliata a quella della mano d'opera libera, e ciò, tanto nel caso in cui la mercede sia concertata sul luogo fra datori di lavoro e operai liberi, quanto nel caso in cui la tariffa sia stata fissata dalla competente Commissione arbitrale. La detta mercede *dovrà essere corrisposta alla Autorità Militare da cui dipendono le squadre* ».

« Da ultimo per venire in aiuto delle campagne dove la coltura agraria si effettua mediante contratti colonici a partecipazione, e dei piccoli proprietari i quali coltivano personalmente il fondo in unione alle persone della propria famiglia, il Ministero ha determinato che, per i lavori della mietitura, siano concesse dai Comandi di Corpi d'armata territoriali licenze, della durata di 15 giorni, non compreso il viaggio, a quei militari agricoltori che siano ascritti alla milizia territoriale (dalla classe 1876 a quella del 1891), ovvero che siano stati dichiarati inabili alle armi della guerra (qualunque sia la loro classe), e che appartengano a famiglie in cui non sia rimasto alcun uomo valido di età (da 18 ai 60 anni).

« Le domande di licenza dovranno essere fatte dalle famiglie dei militari alle armi e da quelle dei proprietari, quando si tratti di piccola proprietà rurale, e dovranno essere indirizzate al Comando di Corpo d'armata territoriale da cui dipendono i militari, per mezzo e col parere dell'Autorità comunale ».

Arrivo di altri profughi

Un altro numeroso contingente di profughi è stato indirizzato dal Comando Supremo di guerra nella nostra città. Si tratta di molta parte della popolazione della frazione Susso di Asiago, composta di 560 persone, le quali furono affidate al sacerdote don Virgilio Pertrone. I componenti la carovana abbandonarono venerdì le rispettive case dirigendosi per via ordinaria a Valdagno dove un treno speciale li portò domenica per trasportarli a Torino. Il convoglio giunse alla stazione di Porta Nuova poco dopo le cinque di ieri mattina dell'assessore comm. Chiorio, dal direttore del servizio profughi signor Cocchis, dal commissario di pubblica sicurezza cavaliere Guardi e dai delegati Collamarini e Bellino. I convenuti alla stazione presero posto nel treno che fu fatto inoltrare per essere portato sopra un binario di scarico nel piazzale dei Mazzanti piemontesi, in via Nizza dove si trovava il consigliere comunale Marchetto, presidente del Commissariato municipale, col commissario cav. uff. Verona e il relatore cav. Ronzoni. Qui i profughi furono fatti discendere dai vagoni e ne nessi in seguito ai rivelati al vicino compartimento sanitario Silvio Pellico che il prefetto aveva requisito per l'occasione ed il personale dell'Economato Municipale, sotto gli ordini del cav. Montera, dell'avvocato Martini e del geometra Cresa, aveva convenientemente sistemato in ricovero. Il capo d'ufficio di sanità professore Abba, presidente alle operazioni di scarico e di allontanamento dei profughi provvedeva per il ricovero di taluni fra essi che si trovavano in malferma salute. Quindi ai profughi che si trovavano abbastanza sollevati di morale per le fatiche prova di assistenza loro rivolte lungo il pellegrinaggio compiuto per arrivare nella nostra città, venne distribuita una colazione alla quale fu fatta lietoli accoglienza. Appena la sistemazione sarà completata in locali della scuola la direttrice signora Bevilacqua Odetti provvederà all'apertura di uno speciale corso di istruzione elementare per i molti bambini e fanciulle che sono gran parte di profughi dei paesi.

Il servizio d'ordine oltre che degli agenti di pubblica sicurezza fu fatto eseguire anche dai giovani esploratori.

"Cavour e l'ora presente,,

Ricordiamo che è fissata per stasera, al teatro Vittorio Emanuele, la solenne commemorazione che il senatore Francesco Ruffini farà di Camillo Cavour. Per il culto che con speciale attaccamento e con profondità di studioso Francesco Ruffini viene professando da anni verso il grande statista, egli parlerà con alto senso di interesse e di curiosità. Il momento della scelta voluta a favore della commemorazione nazionale — che è la famiglia del soldato e dell'Opera pro mutilati.

Per gli esercenti

La Confederazione fra esercenti avverte: « Siccome molti esercenti vendono a credito, magari in più modi, agli impiegati, agli operai, ai militari, ecc., e siccome gran numero di esercenti sono così presi in questi giorni, in adempimento per l'uno di suoi doveri, non potendo aprire i loro esercizi, così Or sopra tutto è delle merci che si trovano fra valide ed immediate disposizioni del loro proprietario, il quale non può in questo momento occuparsene, e quindi non può provvedere alle relative pratiche, si avverte che è necessario che i proprietari di esercizi pubblici di questa città, degli accordi che furono fatti — in loro santa povertà — con grande larghezza per tutti i dolori e per tutte le miserie. Tutto o quasi tutto le opere sono in vendita. Chi acquista farà un'opera italiana e sarà benedetto.

Z.

I pagamenti della rendita nominativa

La Banca d'Italia, Sezione B. Tesoreria P., a tutto il 17 c. m. accetta i Certificati di rendita nominativa del Debito pubblico in numero non inferiore a 20, per il lavoro meccanografico del pagamento degli interessi al 1.o luglio 1916.

Movimentato arresto di un disertore

La scorsa notte una ronda militare si recava in via Guastalla Mazzini con un gruppo di soldati quando si trovarono in due soldati borghesi. Uno dei quali, appena si vide in pericolo, tentò di scappare, ma non vi riuscì in pericolo, tentò di scappare, ma non vi riuscì in pericolo, tentò di scappare, ma non vi riuscì

ULTIME NOTIZIE

La battaglia austro-russa si intensifica

su un fronte di oltre 300 chilometri

I Russi annunciano venticinque mila prigionieri

(Servizio speciale della STAMPA)

Pietrogrado, 6.

Le truppe russe continuano a sviluppare il successo ottenuto il 5 corrente sul fronte del Pripet alla frontiera romena, dove hanno sinora fatto prigionieri 480 ufficiali ed oltre 25.000 soldati e si sono impadronite di 27 cannoni e di più di 50 mitragliatrici.

(Ag. Stefani).

Ecco il testo del comunicato russo:

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Al fronte occidentale, nella regione di Dvinsk, a nord della ferrovia di Panievic i tedeschi presero l'offensiva: furono respinti dal nostro fuoco. Nella notte sul 5, a sud di Smargon, i tedeschi uscirono dai loro reticolati per impadronirsi di una delle nostre trincee avanzate, ma il fuoco delle mitragliatrici ed un nostro contrattacco li obbligarono a fuggire nelle loro trincee. Il 3 corrente, a sud di Krovo, i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria, tentarono un'offensiva contro nostri elementi avanzati presso il villaggio di Kolchany: furono respinti dalle nostre riserve.

Sul fronte del Pripet, sino alla frontiera romena, le nostre truppe continuano a sviluppare il successo ottenuto nella giornata di ieri. Finora il numero dei prigionieri che abbiamo fatto ammonta a 480 ufficiali e più di 25.000 soldati. Ci siamo inoltre impadroniti di ventisette cannoni e di oltre cinquanta mitragliatrici.

Sul fronte del Caucaso, nelle direzioni di Baiburt e di Erzindjan i turchi, appoggiati dall'artiglieria, hanno preso l'offensiva in parecchi settori del nostro fronte: sono stati ovunque respinti. Presso Hanekin, a 130 verste a nord-est di Bagdad, abbiamo inflitto il 3 corrente un colpo ai turchi.

La grande battaglia austro-russa

su 350 Km. di fronte

Il comunicato viennese ammette una ritirata

Basilea 6, notte.

Il comunicato austriaco dice:

Sul fronte russo la battaglia a nord-est continua con uguale violenza quasi su tutto il fronte, lungo trecento cinquanta chilometri. A nord di Okna, dopo duri combattimenti con varia sorte, ritirammo ieri le nostre truppe dalle prime posizioni sconvolte nella linea preparata cinque chilometri a sud. Presso Jastorick, sullo Strypa inferiore, il nemico, dopo forte preparazione di artiglieria, passò stamane all'attacco, ma venne respinto in alcuni punti, a corpo a corpo. A ovest di Trembovla, nello stesso momento, un forte attacco russo non riuscì sotto il fuoco dei nostri cannoni. A ovest e a nord-ovest di Tarnopol vi fu pure lotta accanita. Dapperfutto ove il nemico ottenne passeggeri vantaggi fu poi nuovamente respinto. Anche presso Sapanoff numerosi attacchi nemici non produssero nessun risultato notevole. A Tramlinoff, sull'Ikva, e nella regione ad ovest di Olika, ove i russi si rinforzano, la incessante lotta accanita continua a svilupparsi. (Stefani).

I russi lanciano ondate di fanteria

Zurigo, 6, notte.

I giornali viennesi hanno dall'ufficio stampa presso il Quartier generale che sul fronte russo la battaglia continua ad infuriare. Da 24 ore sur un fronte di trecento chilometri l'azione è violentissima. I russi lanciano ondate di fanteria. Brussiloff, che sembra comandare l'offensiva, segue la tattica già usata dai russi nei Carpazi: tenta di sfondare le linee con attacchi in massa. Il «Tag» ha dalla stessa fonte che l'azione è secondata e accompagnata da ricognizioni di moltissimi aeroplani russi. I russi piazzarono anche moltissimi cannoni giapponesi a cui sono addetti ingegneri giapponesi. (Ag. Stefani).

Grosse artiglierie giapponesi

al fronte russo

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

L'offensiva russa desta nullo interesse in Austria e in Germania. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Vienna che la nuova offensiva russa non ha sorpreso l'esercito austro-ungarico, che ha fatto gli opportuni preparativi per respingerla. Il *Lokal Anzeiger* ha dal quartiere di guerra della stampa che sul fronte russo l'attività dell'artiglieria aumenta incessantemente. « Di recente — dice il corrispondente — ebbi la opportunità di osservare i preparativi russi da una posizione di batteria. L'impianto delle batterie russe era difficile per il terreno boscoso e paludoso, come riesce difficile ai nostri aviatori constatare l'effetto delle granate ». Secondo informazioni dei giornali il generale russo Brussiloff ha ispezionato le truppe presso Rovno. Ai soldati russi sarebbero state distribuite molte immagini, avvertendoli che presto sarebbero stati condotti a grandi azioni contro il nemico. Verso il fronte sarebbero stati portati cannoni pesanti, specialmente giapponesi, diretti da ingegneri giapponesi, come durante la grande offensiva bessarabica.

Cadaveri ripescati nel Jutland

Londra, 6, sera.

Il «Daily Mail» ha da Copenaghen: Il mare respinge sulle coste dello Jutland numerosi cadaveri inglesi e tedeschi.

I compagni di Kitchener

nella sua tragica sorte

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

Sono pubblicati i nomi degli ufficiali che accompagnavano Kitchener e che perirono con lui. Erano il tenente colonnello Fitzgerald, il generale Ellershaw e il tenente Macpherson. Pel Foreign Office viaggiava col ministro il signor Obsirne, che fu capo della famosa missione inglese in Bulgaria. Pel ministero delle Munizioni lo accompagnavano il consulente tecnico del Dicastero sir H. Donaldson e il signor Robertson. Fitzgerald era da molti anni segretario particolare di Kitchener. Il caso ha voluto che Kitchener, il cui ceppo familiare veniva dallo conte di Hampshire, trovasse la morte sopra una nave dello stesso nome. Egli era comunemente creduto di origine irlandese, giacchè era nato in Irlanda, dove suo padre, ufficiale dell'esercito britannico, stava di guarnigione. I suoi ascendenti erano però di puro sangue inglese, venendo appunto dall'Hampshire. I giornali della sera nei primi commenti proclamano che Kitchener ha dato la vita alla patria non altrimenti che se fosse morto sul campo di battaglia.

Gran folla ha stazionato tutto il meriggio davanti al War Office in attesa dei particolari sulla morte di Kitchener e in segno di venerazione per l'estinto. Molti ufficiali e soldati si notavano tra la moltitudine. Nessuno rammenta qui un caso di simile commozione concentrata. I rivenditori dei giornali non ebbero mai esperienze eguali a quelle di oggi, quando si vedevano persino i trams e gli omnibus e le automobili arrestarsi, per dar modo ai passeggeri di procurarsi qualche foglio. Diversi locali pubblici si chiusero appena la triste notizia si diffuse. La Borsa del grano ed altri centri di uomini d'affari sospesero ogni transazione.

M. P.

Ancora le perdite tedesche

nella battaglia navale

In attesa del rapporto di Jellicoe

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

Secondo referti da Copenhagen e racconti di marinai superstiti, anche il grande incrociatore *Seydlitz*, di 25.000 tonnellate, figurerebbe tra le navi perdute dalla Germania nella battaglia di Jutland o, come taluni ora la battezzano, di Horn Riff. Il *Seydlitz*, colpito a morte, sarebbe affondato mentre tentava di raggiungere Helgoland, dono il scritto. Si insiste si insiste che l'*Hindenburg* andò alla sua volta e si afferma che gli diede il colpo di grazia, con un siluro, il distruttore *Onslow*. Numerosi membri degli equipaggi inglesi tornati ai loro porti proclamano che le perdite germaniche furono maggiori di quelle che si crede e sostengono che almeno venticinque vascelli nemici colarono a fondo.

Siccome si afferma che la Germania intende mantenere segreto il rapporto definitivo sulle proprie perdite, la versione suddetta acquista autorità. I funerali di molti marinai caduti durante la battaglia si tennero ieri in un porto navale della Scozia e vi partecipò anche l'ammiraglio Beatty. Qualche spunto critico è successo in seguito al comunicato ufficiale, che mette in guardia contro i giudizi di coloro che giudicano e mandano prima di sapere come siano andate le cose. Ciò suprema con asprezza solo tra una settimana, giacchè si prevede che Jellicoe non potrà presentare prima la propria relazione. Terribili sfoghi venivano frattanto appuntati contro l'Ammiragliato pel tenore, che si giudica deplorabile, del primo comunicato sulla battaglia, che annunciava con candore le perdite inglesi così come erano, e i suoi critici sono enfaticamente coloro che hanno sempre accusato il Governo di dipingere in rosee gli eventi occultando le perdite e seminando un disastroso ottimismo artificiale.

M. P.

Gli avvenimenti nell'Asia Minore

Due Borboni nell'esercito belga

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, notte.

Gli avvenimenti dell'Asia Minore saranno compromessi dalla nuova azione russa? Il corrispondente particolare del *Temps* da Pietrogrado in un telegramma in data di ieri annunciava che gli alleati della Turchia avevano deciso di sostenerla energicamente. Al posto di Von der Goltz è stato assunto Liman von Sanders invece a Bagdad, Mackensen resta a Costantinopoli. Parecchi altri generali furono diretti al Caucaso. Le fabbriche di Skoda si sono messe a fabbricare pezzi pesanti per l'artiglieria ottomana. La spedizione d'Egitto è abbandonata o rinviata. Le truppe di Siria, trasferite nella Turchia asiatica. Insomma tutto lo sforzo sono adoperate per riprendere il terreno perduto o almeno arrestare la marcia russa. I germano-turchi si sono proposti di cominciare contro gli anglo-russi un'offensiva generale nel golfo Persico sino al Mar Nero. Effettivamente l'offensiva di iniziata il 28 maggio ultimo, ma arrestata dopo tre giorni in seguito alle gravi perdite del nemico.

Lo sforzo principale era diretto nei dintorni di Manuhatun, a nord-ovest di Erzerum, ove sono le posizioni avanzate dei russi. Contemporaneamente seguirono combattimenti a sud-ovest di Erzerum e Karga Bazar. Queste operazioni avevano carattere concentrico, coll'Erzerum al centro. L'unico risultato fu l'abbandono da parte dei russi di Manuhatun, che formava il saliente della loro linea. Le azioni negli altri settori sono fallite. Gli scontri sulla costa del Mar Nero sono svanti innanzi al pericolo per i turchi della presenza della flotta russa. Da alcuni giorni gli attacchi sono cessati, ma sembrava ieri a Pietrogrado che la sospensione dell'azione fosse solo momentanea o destinata a permettere di colmare i vuoti nelle file degli assalitori.

Tra le decorazioni distribuite da Polin-aré nella sua recente visita al fronte belga, si rilevano le Croci di guerra ai principi Sisto e Saverio di Borbone-Parma, sottotenenti d'artiglieria. Questi Principi, cognati dell'Arciduca ereditario d'Austria e fratelli dell'arciduchessa Zita, dall'inizio della guerra si sono arruolati volontari nell'esercito belga e si sono battuti valorosamente in prima linea.

D. R.

Incrociatori tedeschi richiamati?

Parigi, 6, sera.

I giornali hanno da Londra: Il capitano di un vapore giunto da un porto della Norvegia afferma che i grandi incrociatori tedeschi che operano al largo delle coste della Curlandia a sud di Riga, sono stati richiamati.

Le classi 69, 70, 71 adibite in Germania

ai servizii esclusivamente interni

Parigi, 6, notte.

Da certe informazioni pubblicate dalla stampa tedesca, in forma volontariamente imprecisa, alcuni giornali stranieri hanno pensato di poter concludere che le Autorità militari tedesche avrebbero deciso di liberare gli uomini della «Landsturm». Ora una tale interpretazione non è esatta, come comprovano due Note ufficiose recenti, pubblicate il 30 maggio nella *Braesgaue Zeitung*, e il 31 maggio nella *Berliner Kreut Zeitung*. Ne risulta infatti che secondo le comunicazioni fatte alla Commissione dell'esercito intorno alle misure relative a della categoria, si tratta non già di esonerare gli appartenenti alla «Landsturm» delle classi 69, 70, 71, 72, ma bensì di sostituirli sia al fronte, sia nei servizi di tappa con uomini più giovani della stessa categoria, avendo molti di costoro reclamato contro la loro incorporazione e contro la loro permanenza sotto le armi. La *Berliner Kreut Zeitung* dichiara che il servizio degli uomini delle classi 69, 70, 71 è assolutamente legale. Dal che si deduce che la Germania non libera gli uomini di oltre 43 anni, ma soltanto, avendo dato l'incorporazione dei riformati riveduti un numero discreto di uomini atti al servizio di tappa, li destina ai servizi interni, sostituendoli nel servizio del fronte con quei riformati riveduti, meglio-ri, ma uguali di valore, appartenenti a classi più giovani, oppure con altri uomini più giovani, i quali erano stati fino adesso mantenuti nei servizi interni. (Stefani).

Le nuove dichiarazioni di Bethmann Hollweg

sulla guerra e sulla pace

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Il Cancelliere dell'Impero volle dare ieri un ultimo ritocco a tutte le sue precedenti dichiarazioni in tema di pace, aggiungendo alcune dichiarazioni su quello che egli chiama le mene degli agitatori tedeschi spieganti una bandiera ultranazionalista. Il signor Bethmann Hollweg da qualche tempo non ha più molta temperanza di linguaggio e ieri fu molto violento. Specialmente nella ultima parte del suo discorso la sua violenza di linguaggio superò in certi punti quella usata di consueto dai rappresentanti della Unione socialista del lavoro. Il Reichstag cominciò ieri a discutere in terza lettura la legge sul controllo delle forniture di guerra. La proposta fu inviata nuovamente all'esame di una Commissione parlamentare. Quindi l'assemblea passò a discutere in seconda lettura la riforma della legge sulle Associazioni.

Il socialista Reine notò che tale legge è un primo passo verso il cammino indispensabile per togliere i ceppi del movimento operaio. Hertel, conservatore, notò come la legge sia un preludio ad un nuovo orientamento di politica interna e un atto di ringraziamento verso le organizzazioni. Ma le Organizzazioni vogliono educare i giovani alla lotta di classe. Quindi è necessario per esse destare l'odio di classe, fonte di lotta. Ciò suscita l'apprensione di ogni conservatore.

La riforma fu approvata, come pure la proposta di iniziativa parlamentare di abolizione del paragrafo sulle lingue, benchè il segretario di Stato Helferich vi fosse contrario, non ritenendo questo il momento opportuno. Poscia fu votato il disegno di legge sulle imposte. Prese poi la parola il Cancelliere, tra vivissima curiosità, giacchè non si attendava il suo discorso. Dopo avere ringraziato il Reichstag del suo voto, Bethmann Hollweg disse:

«Il 9 dicembre 1915 espressi per la prima volta disposizioni per la pace, rapendo che la situazione militare sarebbe anche migliorata, il che avvenne su tutti i fronti, dove i tedeschi sono più forti che mai. Se prevedendo ciò dissi che noi eravamo propensi alla pace, non sono io che ho da deplorare che la nostra offerta sia rimasta senza successo presso il nemico. Come nell'agosto 1914 nulla si doccea omettere per evitare onorevolmente la guerra, così il Governo tedesco, dopo i successi ottenuti, nulla voleva omettere per porre termine ai terribili dolori dell'Europa in questo incendio. Più tardi, dissi ad un giornalista americano che i negoziati per la pace avrebbero potuto raggiungere lo scopo soltanto se fossero stati condotti dagli uomini di Stato dei paesi belligeranti in base alla reale situazione della guerra, come ogni carta dell'Europa dimostra. Ciò fu pure respinto dalla parte avversaria: non si può riconoscere la carta della guerra e si spera di migliorarla.

«Nel frattempo, tuttavia, è stata migliorata a nostro favore: abbiamo ottenuto la resa dell'esercito inglese a Kut-el-Amara: le sconfitte e le enormi perdite dei francesi a Verdun; il naufragio dell'offensiva russa nel marzo; la poderosa irruzione dei nostri alleati contro l'Italia; il rinvigorimento della nostra linea dinanzi a Salonicco, ed in questi ultimi giorni assistemmo poi coi cuori giubilanti alla battaglia navale dello Jutland. Così, la carta dell'Europa è oggi nuovamente mutata. I nemici vogliono ancora chiudere gli occhi, e quindi noi dobbiamo e vogliamo combattere ancora e combatteremo fino alla vittoria definitiva. Facemmo ciò che dovevamo per spianare la via alla pace. I nemici ci respinsero con dileggio, sicchè ogni altro discorso sulla pace, se iniziato da noi, sarebbe vano e dannoso».

Il cancelliere aggiunge:

«Gli uomini di Stato inglesi cercarono di illanguidire l'efficienza dei colpi dei tedeschi procurandosi e suscitare dissidi particolaristi nel popolo tedesco. Ma se non volessero illuderci, vedrebbero come sia saldo il palpito del cuore del popolo tedesco, e come la sua unità non possa essere scossa. Vi sono divari di idee, ma presto essi si compongono. Così è avvenuto nella questione dei sottomarini e nelle relazioni cogli Stati Uniti, dove, nonostante il contrasto di idee, si è rimasti sul terreno dei fatti. Si fa il motivo per cui non si potranno trattare quei problemi, che nel segreto delle Commissioni, poichè la pubblicità sarebbe dannosissima il paese; da ciò non si può desistere, lo stesso anche il momento in cui la censura sarà inutile; non vogliamo ora rinnovare una discussione su tale argomento. La censura deve avere il compito di non far nuocere alla fine vittoriosa della guerra; ma la stampa deve scrivere quanto meno è possibile l'inceppamento».

«Anch'io anelo al tempo in cui il dominio della censura cesserà di imporre quelle molestie che sono inseparabili di questa istituzione. Non voglio del resto risuscitare un dibattito sulla censura. Non credo nemmeno che il paese sia edificato dalla discussione di mercoledì».

A questo punto partono alcune interruzioni rivolte all'Unione socialista del lavoro, che protesta. Il Cancelliere prosegue dicendo che è necessario mitigare la censura nelle questioni politiche, non forse per amore della stampa, ma probabilmente per altre ragioni, giacchè — aggiunge — che la censura crea inconvenienti deplorevoli, come quello dei memoriali segreti e pubblici messi in giro, in parte anonimi ed in parte col nome dell'autore.

«Se il potesse scuotere la fiducia del nostro popolo, questi scritti la scuoterebbero. Ora, ad esempio, è diffuso uno scritto, il cui autore, affermandosi patriota e pieno di apprensioni, narra come il Cancelliere dell'Impero si mostrò affranto quando l'ambasciatore britannico gli annunziò la rottura delle relazioni col suo paese. Narra come il Cancelliere mitescò i progetti militari ed il rinvigorimento dell'esercito e come tentò di trarre il Giappone dalla parte della Germania mediante un prestito. Simili memoriali affermano anche che il Cancelliere fece ritardare di tre giorni l'ordine di mobilitazione; quindi è responsabile se un pezzo di Alsazia è stato preso dai francesi e molto sangue versato invano. Tutto ciò avrebbe fatto, perchè nutriva l'idea fissa di mettersi d'accordo coll'Inghilterra. Un altro opuscolo dice che la concordia composta del popolo tedesco è come quella del 1806 dopo Jena, mediante la famosa frase: L'ordine è il primo dovere di un cittadino. Sono scritti indegni — prosegue in tono eccitato Bethmann Hollweg. — *Gli opuscoli ed i memoriali del genere non contengono che falsità, travisamenti dei fatti. L'autore certo non ha bisogno di sapere che il fatto storico della rottura delle relazioni coll'Inghilterra era stato comunicato molte ore prima dall'ambasciatore inglese Goschen al signor Jagow, il quale partì all'ambasciatore per mio incarico. L'autore di quel memoriale non ha bisogno di sapere che il mio colloquio coll'ambasciatore inglese non fu che una mista di congedo fattami dall'ambasciatore; non ha bisogno di sapere, giacchè da fonte inglese non gli fu comunicato, che l'ambasciatore inglese era profondamente commosso, e, giacchè si trattava di un avvenimento personale, tralasciai di parlarne pubblicamente. Il Cancelliere dell'Impero era affranto!* — grida Bethmann, — *ecco un buon motivo per esporre la debolezza del Cancelliere. Ma è falso! Tutte le altre affermazioni dell'opuscolo sono delle menzogne, e cioè gli ostacoli frapposti agli ultimi progetti militari. L'autore si rivolga al generale Heering, allora ministro della guerra. Egli gli dirà come noi due lavorammo insieme per rinvigorire l'esercito e come perorassi ogni proposta del ministro della guerra. Ma l'affermazione più turpe si è che io, contrariamente al volere delle autorità militari, ritardassi di tre giorni la mobilitazione, nella speranza di attuare un accordo coll'Inghilterra. Questo mio tentativo di un accordo coll'Inghilterra prima che scoppiasse la guerra costituisce il mio delitto capitale. Partii a lungo una volta al Reichstag di questi tentativi. Lo farò di nuovo. La situazione era questa: la Francia e la Russia erano alleate; nell'una dominava il pensiero della rivincita; nell'altra il partito guerrafondaio. Solo se avessero perduto ogni speranza dell'Inghilterra, i due paesi si sarebbero astenuti dall'entrare in guerra. Un Cancelliere che avesse voluto lavorare contro la guerra doveva tentare un accordo coll'Inghilterra per sgominare i partiti guerrafondai nei due paesi. Io feci questi tentativi; nè me ne vergogno sapendo essi sono falliti. Chi mi rende colpevole della catastrofe mondiale che dura da due anni, mi citi innanzi a Dio. Aspetto tranquillo la sentenza».*

Dopo questa tirata patetica, l'oratore continua dicendo che la Russia, mobilitando, rese impossibile il mantenimento della pace, e quindi riprende lo tono tragico:

«Vi sono uomini che falsano la storia nel nome di Bismarck. Abbasso le maschere! affinchè si veda chi in questi gravi tempi abusa del nome del Cancelliere di ferro».

Parlando di uno degli ultimi opuscoli pubblicati contro di lui, il Cancelliere esclama:

«Come si può parlare oggi di Jena? Non capisce lo scrittore che esso abbassa il presente se in questi tempi ricorda quel nome? E' molto amaro doversi difendere dalle calunnie dell'estero nemico; ma non vi sono maggiori diffamazioni delle insinuazioni che si muovono all'interno. Non si tratta della mia persona. Che cosa conta oggi una persona, mentre tutti gli uomini tedeschi guardano ogni giorno la morte in faccia? Si tratta della causa della patria. Si reca grande danno seminando sistematicamente la sfiducia con grande spreco di inchiostro. Il popolo non deve essere avvelenato da tali mene. Mi è noto come nessun partito del Reichstag approvi tali sobillazioni che si conducono con menzogne e falsità. Gli autori, pirati della pubblica opinione, spesso agiscono sotto la bandiera del partito nazionale e sotto questa bandiera si vuole assalirmi, asserendo che io sono uno spregiatore delle grandi tradizioni nazionali di cui tutti i partiti, ben a ragione, sono fieri».

«La Nazione è oggi compatta, i nemici vogliono che si giunga all'estremo. Noi non temiamo nè la morte, nè il diavolo, e neanche il diavolo della fame che vogliono mandarci in casa».

Bethmann Hollweg rievoca la gesta dei soldati ed afferma che il cielo fa maturare un buon raccolto. Conclude tornando alla battaglia navale:

«Sappiamo — dice — *che l'Inghilterra non è ancora battuta, ma tale battaglia è un pregagio pel nostro avvenire quando la Germania, anche sulle acque, conquistera una piena eguaglianza per sè e quindi per i piccoli popoli, con la libertà delle vie del mare, oggi preclusa dall'egemonia inglese. Questa è la luce chiara e promettente sorta col 1o giugno 1916!».*

Le *Muenchener Nachrichten* danno queste informazioni sui famosi memoriali ed opuscoli, contro i quali si rivolse il Cancelliere. Uno è opera di una persona che si firma *Junius*, seguendo l'esempio della famosa lettera di *Junius* pubblicata alla fine del secolo XVIII. Lo scrittore dice di essere membro di una società bismarckiana della Sassonia meridionale. Un altro è opera del direttore dell'agricoltura, Kapp. Il Cancelliere gettò il nome in seguito ad un'interruzione dei socialisti, e fece impressione immensa, perchè il Kapp era stato presentato giorni sono come candidato all'ufficio di dittatore dei viveri e persino di segretario di Stato al tesoro dell'Impero. Il giornale scrive: «Il risultato positivo del discorso è questo: Noi non possiamo concludere una mezza pace, nè accontentarci di una mezza vittoria. Dobbiamo tendere a fini che siano degni dei sacrifici fatti. Dalle dichiarazioni appare poi che, dopo la guerra, vi sarà un rivolgimento politico che metterà fine alle condizioni eccezionali e che si baserà sul rispetto ai gruppi parlamentari e che splenderà in istrada ad una più ampia e libera opera».

Fra i progetti presentati dal Governo al Reichstag vi è uno che autorizza il Cancelliere dell'Impero a procurarsi, per mezzo del credito, la somma di dieci miliardi.

L'abolizione del dazio sul grano

prorogata a tutto il 31 dicembre 1916

Roma, 6, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: Sono prorogati a tutto il 31 dicembre 1916 gli effetti del R. Decreto 31 gennaio 1915 N. 50, col quale furono abboliti temporaneamente i dazi sul grano, sugli altri cereali e sulla farina e autorizzati altri provvedimenti, nonchè quelli del decreto luogotenenziale 21 novembre N. 1605 con cui l'abolizione temporanea del dazio venne estesa al semolino.

L'arresto d'un ex-sottosegretario di Stato

accusato di spionaggio

Roma, 6, notte.

Il «Giornale d'Italia» riceve da Bologna che la causa dell'arresto dell'ex sottosegretario di Stato, on. Cortese, che era qui sergente di un reggimento di artiglieria non è quella indicata dapprima. Il mandato di cattura è stato spiccato dall'autorità giudiziaria militare, si dice, sotto l'accusa di spionaggio. Il sergente Cortese è stato tradotto a Codroipo.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 6 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

		Corso medio
Consolidati		
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)		58,07
» 3,50 0/0 » (1902)		63,375
» 3 0/0 lordo		50,—
Redimibili:		
Buoni del Tesoro quinquennali 1918		99,31
» » » »	»	99,27
» » » »	1913	97,95
» » » »	»	97,77
» » » »	1914	97,01
» » » »	»	96,77
» » » »	1915	96,17
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)		90,74
» » 4,50 0/0 (2°) netto		93,15

Obbligazioni

Prestito Blount (Pontificio 1656) 5 0/0	95,—
SS. FF. Medit., Adriat. e Sic. 3 0/0	291,20
Ferrovie del Tirreno 5 0/0	488,25
» Maremmane 5 0/0	484,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	336,—
» Lucca-Pistoia 3 0/0	295,—
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	303,—
» » » C. D. D. »	304,—
Lavori di risanamento di Napoli 5 0/0	435,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	303,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	80,25
Credito fondiario del Banco di Napoli	444,05

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	470,14
» » » 4,50 0/0	462,50
» » » 3,50 0/0	435,80
Cred. fond. San Paolo Torino 3,75 0/0	450,50
» » » » 3,50 0/0	445,59
Credito fond. Banco d'Italia 3,75 0/0	467,—
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	473,67
» » » 4 0/0	450,—
» » » 3,50 0/0	427,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	473,—
» » » 3,50 0/0	443,—

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 giugno - Cambio giornaliero per gli abbonamenti superiori alle lire 100 da fare una settimana — Libre 100,20 — Cambio settimanale Lire 627,03.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 20 del Codice di Commercio per il 7 giugno: Parigi 107,30 — Londra 26,37 — Svizzera 101,50 — New-York 5,36 1/2 — Belgio 31,70 — Germania 63,75 — Austria 53,50 — Pietroburgo 118,30 1/2.

Governo e Camera

La situazione

Roma, 6, notte.

La ripresa parlamentare ha rivelato una situazione inaspettata e degna del più attento esame. La prima seduta, dopo un calmo accordo, fu resa burrascosa da un penoso incidente provocato da una inopportuna interruzione dell'on. Giacomo Ferri. Il Presidente della Camera, mentre tutta la Camera in piedi (salvo i socialisti ufficiali) ascoltava le sue parole di saluto all'esercito, credette di esprimere un pensiero di gratitudine anche per il popolo italiano, ma il deputato socialista di S. Giovanni in Persiceto ritenne di poter contestare all'on. Marcora il diritto di rivolgersi al popolo italiano. Nacque da ciò un rapido e violento incidente fra l'oratore, spalleggiato dai suoi compagni socialisti, e la tribuna della stampa insorta a difendere il Presidente. L'incidente fu momentaneamente composto, ma è destinato a riaprirsi, poichè il gruppo parlamentare socialista ufficiale, riunitosi stasera, ha deliberato di riprendere la questione oggi sopita, chiedendo che la Camera sanciscа l'obbligo della tribuna della stampa di non intervenire nelle discussioni parlamentari e reclamando in tal senso provvedimenti della Presidenza della Camera. Questa sera stessa gli on. Prampolini, Rondani e Merloni, incaricati dal gruppo, hanno presentato al Presidente della Camera il seguente ordine del giorno firmato da tutti i componenti del gruppo e del quale al più presto sarà reclamata la discussione: «I sottoscritti, constatando per ripetuti episodi che dalla tribuna della stampa e da alcuni elementi che in essa prendono posto si cerca di menomare la libertà di una parte politica e ledere la dignità della Camera, reclamano dalla presidenza provvedimenti che tutelino sì l'una che l'altra e riconducano la tribuna della stampa nei limiti del suo diritto e della sua funzione».

L'incidente di oggi avrà quindi uno strascico. Ma non è questo il punto più interessante della giornata parlamentare. Neppure esso compiete nella calma ed elevata discussione della mozione sugli internati. I tre oratori, cioè gli onorevoli Turati, Tovini e Marangoni parlarono con imprevista brevità, esponendo con misura fatti e circostanze uditi con interesse dalla Camera. Poi, mancando gli oratori iscritti a parlare sulle mozioni e non essendo presente l'onorevole Salandra, il seguito di questa discussione fu rinviato a domani. Il ministro dell'interno risponderà, a quanto sembra, personalmente sulla questione degli internati. Ma l'interesse di questo inizio della ripresa parlamentare va ricercato altrove, cioè nell'ambiente nervoso, inquieto dei corridoi e nelle manifestazioni individuali o di gruppi parlamentari, le quali pongono quesiti al Governo sulla situazione attuale. Appena riaperta la Camera in una sola giornata abbiamo avuto: 1.o Un'interpellanza dell'on. Miglioli sulle ragioni del collocamento a riposo di autorità del generale Roberto Brusati, comandante di un'armata nel Trentino; 2.o L'interpellanza dell'onorevole Canepa sui mezzi che il Governo intende consentire per il controllo parlamentare sull'opera sua nel periodo della guerra; 3.o Il violento ordine del giorno presentato dall'on. Giacomo Ferri, per invocare uomini nuovi, liberi, coraggiosi e illuminati che assumano la responsabilità del potere; 4.o La mozione deliberata stasera dal gruppo parlamentare socialista ufficiale, mozione recante la firma dell'intero gruppo e così concepita: «La Camera constata che il Governo ha omesso di fare al Parlamento comunicazioni sulla situazione, che era suo dovere di fare, per dargli modo di esercitare la sua funzione di controllo oggi più che mai necessaria su tutta l'azione governativa sia in rapporto alla politica finanziaria ed economica che in rapporto alla politica estera ed alla condotta della guerra, e ravvisando in questa omissione di comunicazioni governative una nuova prova che il Governo è impari alle esigenze della situazione e allo stesso dovere derivantigli dalle proprie direttive, passa all'ordine del giorno».

Tutto questo preludio evidentemente ad una grossa discussione che appare ormai inevitabile sull'attuale situazione. Il Governo scartò dal campo della discussione il problema militare; così è agevole prevedere che l'interpellanza dell'on. Miglioli sul collocamento a riposo del generale Brusati rimarrà senza risposta. Sui rimanenti aspetti della situazione il Governo non rinuncierà alla discussione che avverrà, secondo ogni probabilità, come già vi dissi, cioè sulla domanda di esercizio provvisorio. Ma è certo che il Governo verrà affrontare tale discussione nelle migliori condizioni possibili, vale a dire, non soltanto procurerà di fornire alla Camera quegli elementi di giudizio sulla situazione attuale, compatibili col riserbo che il Governo deve imporsi su talune questioni, ma cercherà di rafforzare la propria posizione accogliendo, se possibile, alcune delle richieste che da alcuni gruppi si vanno formulando. Vi sono delle richieste, come quella contenuta, ad esempio, nell'ordine del giorno dell'on. Giacomo Ferri, che il Governo non prenderà in esame. Ve ne sono delle altre, come quella racchiusa nell'interpellanza dell'on. Canepa, delle aspirazioni di una parte dell'elemento ministeriale, che il Ministero può esaminare e discutere. Queste richieste sono essenzialmente: il rafforzamento del Ministero e la creazione di Commissioni parlamentari di controllo, sull'esempio di quelle esistenti in Francia. Entrambe le proposte sono in esame nelle sfere ministeriali. La prima ha notevoli probabilità di essere accolta in tempo non lontano.

Fui il primo a segnalarvi le novità politiche attualmente in gestazione e stasera il ministeriale «Giornale d'Italia» pubblica quanto segue: «I più intimi amici dell'on. Rissolati hanno il convincimento che egli non rifiuterebbe qualsiasi cooperazione ritenuta dal paese utile in questo momento; però con l'alto e imperioso criterio di rendere sempre più intensa e diffusa la fiducia nel pubblico». Queste parole non invano pubblicate significano in lingua povera (corrispondendo pienamente alla verità), che l'on. Rissolati pone delle condizioni alla sua partecipazione al Governo. Tali condizioni vengono attualmente discusse. Sapremo entro breve termine se avranno approdato a se questa prima, tra le novità politiche, potrà realizzarsi.

Chiudo con una notizia ignorata: Stasera il gruppo socialista ha incaricato l'on. Morgari di parlare a nome dei compagni in occasione del saluto che domani l'on. Marcora porgerà alla deputazione russa. L'on. Morgari, del quale è nota la gita a Racconigi in occasione della venuta dello Czar, nulla dirà di spiacevole agli ospiti di Roma; cercherà di mandare un saluto ai deportati in Siberia.

S.

ULTIME DI CRONACA

Per la grande cantata nel Giardino Reale

L'annuncio che l'Associazione della Stampa prepara anche quest'anno, per domenica, 18, nel Giardino Reale, un grande concerto corale diretto dal maestro cav. Vittore Veneziani, è stato simpaticamente accolto dalla cittadinanza, che ricorda il successo dell'altra volta. A quei cantanti e coristi volenterosi, che cortesemente accettano di prender parte al concerto, si ricorda che la prima prova è fissata per domani, giovedì, al teatro Regio: la domenica pregato di trovarsi alle ore 10, gli uomini alle ore 21.

Fiume Giovanni, gerente.

PAGÉOL

E' il vincitore del Gonococco ed il più potente degli antisettici urinari

La scoperta del PAGEOL è stata oggetto di due comunicazioni di Professori all'Accademia di Medicina di Parigi, ed all'Accademia delle Scienze.

COMUNICAZIONE
all'Accademia di Medicina
3 dicembre 1912.

« Noi abbiamo avuto l'occasione di studiare il PAGEOL, ed i risultati sempre eccellenti o qualche volta meravigliosi, che ne abbiamo ottenuti, ci permettono di affermarne l'efficacia assoluta e costante ».

COMUNICAZIONE
all'Accademia delle Scienze
27 gennaio 1913.

« Il PAGEOL rappresenta un insieme meraviglioso, una sapiente combinazione dei principali agenti conosciuti nella terapeutica delle vie urinarie..... Esso rigenera tutto ciò che tocca, distruggendo il terribile gonococco devastatore e ansioso ».

Scoli
Cistiti
Nefriti
Prostatiti
Ipertrofia della Prostata
Metriti
Piurie
Pieliti
Catarro vescicale
Albuminuria
Malattie della vescica e del rene

Il Maggiore **- Prendi del Pagéol, ragazzo mio, e fra otto giorni il tuo disturbo sarà scomparso.**

L'argomento non è allegro, ma interessa ai vecchi che ai giovani.

Si tratta della cistite. La maggior parte di coloro che ne soffrono non si rendono conto della causa o della natura delle loro sofferenze. Si è tormentati dall'impellente, frequente bisogno di orinare e dalla difficoltà di farlo: vale funzione non si compie mai senza dolore, e si risolve in emissione di liquido torbido, purulento e fetido, v'è malessere continuo, fisico e morale — deramimento — che finisce col diventare un vero supplizio.

Questa infermità spesso passa allo stato cronico aggravandosi sempre più.

La cistite è un'infiammazione infettiva della vescica, e come tutte le infiammazioni infettive, cede a determinate antitossine. Si dura fatica a vincerla. Infatti la maggior parte degli antisettici o irritanti, i balsamici procurano, in alcuni casi, qualche miglioramento. Sino a poco fa la terapeutica non disponeva che di lenitivi palliativi.

Dopo la scoperta del Pagéol la cosa è ben diversa: pochi casi, anche rebelli, resistettero del tutto medico, e divennero norma classica, guarigioni radicalmente le cistiti, le pieliti, le infezioni delle malattie genito-urinarie; calmò il dolore, guarì le vesti ulcerazioni, ed in tutti definitivamente.

L'azione del Pagéol, grazie alla sua composizione, istantizza e accresce le virtù dei suoi elementi costitutivi.

Il Pagéol possiede una grande affinità elettiva per gli organi genito-urinari, di cui è il balsamo specifico per eccellenza.

Si aggiunga che il Pagéol è assolutamente innocuo e non dà alcuna ripercussione sullo stomaco o sui reni, e i suoi effetti sono inconfutabili, come possono dimostrarlo tutti coloro che lo hanno provato, perchè destinano gratitudine al suo inventore la riconoscenza *sofferenze della cistite.*

Dr. BORRISSENNE.

Ho usato sovente nella mia pratica privata la vostra capsule di « PAGEOL », e le ho trovate efficacissime in tutte le affezioni batteriche delle vie urinarie.

Cav. Dr. ALDO GIARRUSSIO, Medico Chirurgo
Via S. Marco, 18 - PIACENZA

Ad onore del vero posso dichiarare di avere ottenuto ottimi risultati coll'uso del PAGÉOL in casi di cistiti e pielite muco-purulenta.

Dott. Cav. GINO REGOLI - 61, via Reggio - ROMA.

Affetto da catarro cronico delle vie urinarie rimastomi in seguito di gravi operazioni di Prostatectomia, ottenni subito dal PAGEOL notevole miglioramento.
Quello poi che posso dirvi è che questo preparato nei casi di blenorragia l'ho riconosciuto di effetto prodigioso nei miei clienti.

Dottor CASTRUCCIO LIPPI - Via Filungo, 41 - LUCCA.

Il PAGEOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie

Mezza scatola L. 6—, franco di porto L. 6,25. — La scatola grande L. 10,50, franco di porto L. 10,75. — Cura integrale (4 scatole) L. 41,60

Les Etablissements Chatelain, Filiale Italiana, 9, via Castel Morrone — Milano.

Nuovo prodotto dei Laboratori dell'Urodonal per la cura del

DIABETE

Malaria
Itterizia
Cirrosi

FILUDINE

Trattamento apoterapico colla

Su tutto in **FILUDINE** *in un caso grave di cirrosi epatica con ascite, di origine malarica, ottenendone risultati molto soddisfacenti.*

Dott. GIUSEPPE [illegible] - Medico dell'Ambulatorio Antimalarico

N.B. — La FILUDINE si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 10,50; franco di porto L. 10,75. 6 flaconi, cura integrale, L. 61; franco di porto L. 61,80. — Non trovandola presso il vostro farmacista, rivolgetevi a noi direttamente. Letteratura gratuita. LABORATORI DELL'URODONAL, 96, via Castel Morrone, Milano.

Nuovo prodotto dei Laboratori dell'Urodonal

GUARISCE:

Dispepsie gastro-intestinali
Enteriti, Foruncolosi, Eczemi

Depurativo Scientifico Polivalente

SINUBÉRASE

« Nonostante sia divenuta molto scettico per la pubblicità che si fa per certi prodotti farmaceutici, ho sperimentato anche la SINUBÉRASE, e l'ultimo risultato fu superiore alla mia aspettativa ».
Dott. CICARDI - MILANO, Via De Filippi, 3.

La SINUBÉRASE si trova in tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 7, franco di porto L. 7,75. 6 flaconi, cura integrale, L. 39; franco di porto L. 39,80. LABORATORI DELL'URODONAL, 96, via Castel Morrone, Milano.

NB. - Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo o donna) ai lettori che, non avendo trovato i suindicati prodotti, ci indicheranno quali Farmacie ne sono ancora sprovviste.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

CARTOLINE americane platino cromolitografia. Novità! Prezzi specialissimi riven ditori. — Società Cartoline, corso Margherita, 2, Torino. c 9024

LIQUIDAZIONE generale definitiva macchine scrivere lire 50, 100, 150 tutte le marche, grandi agevolazioni, cambi, ancora qualche giorno. — Officina Subalpina. 30624

MACCHINE a sega nastro circolare, laboratio, marmista per legno, ferro laterizi, limatrice, mortasatrice, trapano per ferro, in ottimo stato, vendonsi. — Scrivere cassetta 1134 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9116

MAGNESIO, alluminio polveri finissime. — Rivolgersi Bellanfiori, via Milano, 25, Torino. c 9151

MOTORI 35-40 HP. benzina, nuovi, appena ottimo stato, acquistansi. — Cortinelli, posta, Bologna. 30641 M

SALDATURA autogena. Offesi specialmente assumerebbe lavori, forniture. — Tessera 2110, posta. 9128

SOMME da darsi a mutuo. — Rivolgersi negozio Canti, via Ottavio Revel, 17. c 9079

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, guarirete domandando libro gratis Laboratorio Valcarenghi, Bologna. 2

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABILE capo attrezzista rivestirà da importante Stabilimento meccanico addetto rimontaggio, per dirigere reparto lavorazione bronzi, per lampadari, decorazione prodotti piccolo calibro. — Necessario conosca bene lavorazione in serie macchine ovvero, indicare precise, referenze e obblighi militari. — Indirizzare offerte sotto N 2300 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9084 M

ABILE capo reparto presse idraulica cercasi da importante Stabilimento meccanico. E' necessaria buona pratica della imbutitura ladiere e degli stampi relativi. — Indicare precise, referenze e obblighi militari sotto N 2296 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9101 M

ABILE capo forgiatore capace dirigere reparto fucine e stampaggio con forze elettriche per importante Stabilimento meccanico. E' necessaria buona pratica nella costruzione degli stampi. — Indicare precise, referenze e obblighi militari sotto N 2302 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9117 M

ACCOMANDANTE o cameriera, preferibilmente signora che possa assistere direzione avviata Azienda confezioni, cereali per sviluppo affari. Utili e stipendio. — Scrivere cassetta 1137 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30567

ASSICURASI lavoro continuo, buona tariffa, a preparatrici colli, camicie. — Gigante, Duchessa Jolanda, 2. c 9134

BISOGNANO all'UCCA Film, Po, 6, signori, signorine, figure distinzione, abitanti frequentare società elegante, per formazione gruppo dimostrazione artistico, condizioni speciali sottoscrizione. 30616

ASSOCIAZIONE Generale Operaia di Torino cerca magazziniere. — Rivolgersi presso gli Uffici alla Scrivania, piazza Carignano, 6, Torino. c 9096

BUON operaio doratore al bilancere e cercato dalla ditta Lyons, 5, Rue Cousin, Lione, Francia. 3100 M

CAPO tornitore per premerie 25 cereosi per Stabilimento meccanico in provincia. — Offerte Gentile a cassetta 1120 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9102

CARAMELLE. Cercasi bravo capo operaio pratico rocks-drops, buona retribuzione, posto duraturo. — Scrivere società Bonatti, Comaiancori, 25, Milano. 9057

CERCANSI abili lavoranti maglierie. — Taliano, corso Vittorio, 18. c 30555

CERCANSI aiutante ed apprendista sarto. — V. Rossini, 21, Zona Virginia. c 9042

CERCANSI abile aiutante sarto e sgrossatrice. — Testa, corso 5 maggio, 5. c 9051

CERCANSI abili cuciteri macchine cucire, lavoro da lavorare. Cercasi pure operai esperti. Lavoro duraturo. — Via Cernaia, 36, 2° piano. c 9058

CERCASI da primaria Ditta signorina pratica lavori ufficio, maglieria, ecc., della voglia. — Scrivere con referenze, documenti cassetta 1000 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30525

CERCASI signorina stenodattilografa per lavoro calligrafia. — scrivere esponendo pretesa Scuola, 17, Torino. 9060

CERCASI bufferista per Società. — Scrivere Terzani, via San Donato, 9, per schermaglia. 9126

CERCASI ottimo cuoco con stipendio e provvigione. — Rivolgersi Bonetti Luigi, via Duchessa Jolanda, N. 11, dalle ore 10 alle 12. c 9145

CERCASI di stabilimento industriale specialista reparto sgrossatura e contabilità lavori elettrici. Deve saperne esigere, conoscenza macchine. — Offerte cassetta 1153 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30559

CERCASI subito da Ditta industriale signorina ricevimento alla pratica, oppure protocollo contabilità. — Scrivere cassetta 1166 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30550

CERCASI signorina bellissima, disposta viaggiare estero minima variata serbatoio, non richiedente speciali attitudini, condizioni attuali. — Rivolgersi consorziato Cinema Edison, piazza Madama Cristina, 9117

CERCASSI studenti sarte — Roma, 3. c 30568

CUOCO pensionato per famiglie domestiche persona sola. — Casella postale 187. c 9123

CUOCO cameriera per Convittrici. — Preferiamo Suor. Biglione, via Po, 28. 30636

CUOCO cercasi per Latteria. — Suor Biglione, via Po 28. c 30547

CHIMICO metallurgista, pratico analisi, conguagli, cosi i gli occorsi fino a ghisa, cercasi da Fonderia Enrico Lombardo. — Indirizzare offerte, referenze cassetta 1158 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9139

CHIMICO metallurgista, pratico analisi, conguagli, cosi i gli occorsi fino a ghisa, cercasi da Fonderia Enrico Lombardo. — Indirizzare offerte, referenze cassetta 1158 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9140

CONTOMETRISTA della provincia di Torino cerca posizione analoga senza fissi. Posto che conosce bene ed un pensionato o mutilato che fosse un po' al corrente di scritturazioni. — Scrivere con referenze e prezzo alle cassetta 1116 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9071

DEMOISELLE pensionnat bonne instruction, connaissant parfaitement le français, italien, avec patente anglais, dactylographie, trouverait immédiatement poste noble dans fabrique machines Turin. — Ecrire, indiquant références, prétentions désirs, cassette 1144 A., *Haasenstein e Vogler*, Turin. c 9127

DISTINTA famiglia cerca giovane domestica, serie e sorridente. — Scrivere cassetta 1129 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30539

FATTORINO esente servizio militare, 20-25, anni, intelligente, volonteroso, non perditempo, sellista, pratico provincia negozio parrucchiere, abbia qualche piccola esperienza negozio biancheria. Referenze indispensabili. — Offerte cassetta 1120 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30543

FELATI colore, lasse, lino ritratti viaggiatore articoli di cucina. — Scrivere cassetta 1122 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9096

FONDERIA importantissima rame, bronzo, ottone di Stabilimento cerca persona capace dirigere tale reparto. Richiedesi personale di qualche pratica e competenza che abbia già coperto posto consimile. Ottima posizione garantita, con buona retribuzione ed interessenza. Richiedesi referenze di primo ordine. — Scrivere, indicando dettagliatamente referenze, posti occupati, a cassetta 123 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9063 M

GUARDIA notturna per servizio esterno cercasi da Stabilimento metallurgico ausiliario. Richiedesi referenze primarie. — Dirigere offerte con indicazione buoni occupati, pretese, ecc., a cassetta 120 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9095 M

IMPORTANTE Cotonificio Torino cerca capo reparto disposto trasferirsi provincia per cultura, preparazione, tessitura cotone. Preferibile individuo capace conoscere operai. — Indirizzare offerte cassetta N. 1148 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9099

LEGATORE Tedesco o Russo, ben Garibaldi, anche per lavoro serio, cerca posto (Galleria) per non servizio di vendita. Esigesi massima serietà e moralità. — Presentarsi ufficio della Ditta, via Roma, 7, dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19. 9150

PER pertinenza d'importante Stabilimento industriale si cercano coniugi senza prole, preferibilmente con figlia, per custodia villa. Offerte cassetta 1160 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30560

PER primaria Stabilimento industriale in Torino in ottima posizione di pronto capo per grande reparto aggiustatori e montatori. — Indirizzare offerte con riferenze e copie documenti cassetta 1161 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9122

RAPID, Remington, Smith, Torino, cerca procuratori e buoni operai con conoscenza di prim'ordine macchine. — Scrivere cassetta 1162 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9071

SOCIETÀ Anonima di Torino impiegherebbe subito 2 giovani esenti servizio militare. — Scrivere cassetta 1121 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9107

STABILIMENTO metallurgico cerca assistenti tecnici per laboratorio analisi. Richiedesi referenze primarie. — Scrivere cassetta 1127 A., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9097

UFFICIO tecnico cerca possibilmente giovanetto o ragazza buon dattilografia ed abile partigiano delle Case per bene di palazzo e Economato. Ufficio Tecnico, ufficio cassetta N. 1132 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9139

UFFICIO [illegible] Via Venti Settembre, 5 V. Palazzetti. c 30552

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGGIUSTATORE bravo e abile, libero per ogni parte prova motori, offresi. — Scrivere G. 31, posta, Torino. c 30316

AMMINISTRAZIONE Stabilimento industriale, proprietà, ecc., Vasto assunta da ragioniere provetto, attivissimo, estese cognizioni tecniche, lingue, viaggi, garanzie. — Rocca, via Milano, 3. c 30567

CAMERIERA giovane, bella presenza, abile, buona conversazione, cerca posto presso distinta famiglia, oppure padrone grande Albergo. — Scrivere cassetta 1118 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30533

CAPO tornitore giovane, esente militare, buon organizzatore, pratico meccanica in generale e di precisione, attrezzi, lavorazione in serie e minuta, cerca posto stabile. — Scrivere cassetta 1151 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30568

CHAUFFEUR, meccanicien, cinque anni pratica, cerca posto, — assumerebbe, Principe Amedeo 14. c 30575

CHAUFFEUR meccanico, esente militare, buon organizzatore, pratico meccanica in generale e di precisione, attrezzi, lavorazione in serie e minuta, cerca posto stabile. — Scrivere cassetta 1151 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30568

CHAUFFEUR meccanico, esente militare, buon organizzatore, pratico meccanica in generale e di precisione, attrezzi, lavorazione in serie e minuta, cerca posto stabile. — Scrivere cassetta 1151 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30568

CHAUFFEUR esente militare, serie referenze, mitissimo, cerca posto subito per Cantagalli. — Via Cernaia, piazza Castello, 16. c 30579

CONTOMETRISTA conoscenza qualunque genere stabilimento cerca. — Offerte Rovasio, posta. c 30567

CORRISPONDENTE estero dattilografia, pratica commerciale, conoscenza lingue, cerchesi posizione consimile estero, anche militare, impiegherebbesi anche mezza giornata. — Scrivere cassetta 1059 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30545

DISPONIBILE cuoca, cameriera tutto servizio, tedesche. — Chiamarsi, Porta Palatina, 24. c 30580

DISPONIBILE abile corniciera, conteggiatrice richiedesi pure francese. — Bernardi, via Roma, 11. 30594

DISTINTO quarantenne impiegherebbesi amministratore, posto qualsiasi, dispone cauzione. — Limetto 40,000, posta. 30601

DIVERSE ore libere occuperei scritturazioni, contabilità, magazzini, altro. Occorrendo cauzione. — Scrivere, Ferrero, posta. c 30612

ESATTORE primaria Casa, istruito, currentista, con temporaneamente libero, cerca ufficio altra Ditta mite corrispondenze. — Inserzione 30537, posta. c 30537

GIOVANE laureato, impiegato governativo, ottima referenze, possa cauzione, assumerebbe amministrazione casa signorile, buona pratica lavori, preferisce Torino. — Pellarini, via Saluzzo, 23 bis. 30611

GIOVANE cerca impiego fattorino, commissioni. — Pellarini, via Saluzzo, 23 bis. c 30624

ORE giornaliere dispongo qualsiasi lavoro. — Scrivere cassetta 1031 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30581

PERFETTO corrispondente francese, inglese, discreta spagnolo, tedesco, ottime referenze, cerca posto. — Scrivere cassetta 1130 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30553

PERITO tecnico, età adatta pratica direzione costruzioni, specialmente a mezzo macchine, operaii, oppure commerciale, buona pratica, conoscenza lingue, contabilità ufficio, referenze primo ordine. Disponibile subito. — Scrivere cassetta 1129 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9109

RAGIONIERE perfettamente ore disponibili mezza giornata, anche serotina contabilità. — Muggia Al. bino. c 9047

RAGIONIERE diplomato, pratico commercio, manifatturiero, cerca posto. — Scrivere cassetta 1120 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30540

SIGNORINA diplomatissima cerca posto dama compagnia anche viaggiare, Cristina Sabatini, Alessandria Mirazzi, via Roma, 32, Torino. c 9145

SIGNORINA cerca, massime referenze, occupazione qualsiasi ufficio, magazzino, negozio, nell'alpe preferisce. — Garbero, via Accademia Albertina, 10. c 30548

SIGNORINA dattilografa, intelligentissima, apprende subito ufficio, magazzino negozio, nell'alpe preferisce. — Garbero, via Accademia Albertina, 10. c 30548

STENODATTILOGRAFA, corrispondente, conoscenza lingue, cerca posto. — Scrivere cassetta 1142 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30569

TENENTE CONTABILE agricoltore cerca posto fuori città come agente amministratore tenuta. Addetto all'ufficio corrente, cognizione lire centesimo. — Scrivere cassetta 1150 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9165

TRENTASEIENNE, lunga pratica commerciale contabilità, dattilografia, sei referenze, offresi subito. — Scrivere cassetta 1132 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30551

17ENNE serio, coscienzioso, ragazzo o ragazza, anche altro paese. — Fasolo, via Vittorio, 16. c 9147

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

DISPONIBILI 30,000 lentesi fondi o case ottimi dividendi. — Scrivere dottor Ferri, piazza Castello, 9, Torino. c 30602

PASTICCERIA avviatissima, buona signori, causa ritiramento commercio. Occasione eccezionale. — Scrivere, Pasqui, posta, Porta Maurizio. 9087

MACCHINA scrivere occasione acquistarsi, tipo Lasco marca, prezzo casella postale 61. c 9076

MOBILI vendo causa forzata, camera letto, pranzo. — Francesco Paolo, 43. c 9092

MOBILI diverse camere matrimoniali, sala pranzo, salotto, liquidansi. — Montevecchio, 2. c 30573

MOBILIO arredante due camere, cucina, vendo, subaffittando eventualmente alloggio. — Corso Ferrucci, 49. c 9105

MODISTE, Cappelli bianchi lire due. Ultima novità. — Coen, 5, via Roma. c 30541

NENNE — 3000 emigrazioni, cattiverie, Assolti, però lasciati vedere, pregasse. Grazie C., solo loro ricordo inchiostrano. Amori perdutamente, Ardentissimi. 30609

PAPPAGALLO fuggito mercoledì con catenella, mancia ripertaggiolo via Accademia Albertina, 23. c 30551

PORTONE acquistasi occasione. — Scrivere prezzo, numero cassetta 1131 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9125

REGISTRATORE casse occasione vendesi. — Rossetti, 44, posta, Torino. 30635

RICCHISSIMA signorina sposerebbe nobile o professionista. Centinaia annunci inseritori. — Casella postale 256. c 30581

RICCO signore conoscerebbe signorina, alpine povera, purchè bella, scopo matrimonio, fotografia. — Casella postale 187, Torino. c 30561

SCALA chiocciola alta m. 3,5 circa acquisterebbesi. — Allemano, corso Orbassano, 92. c 30540

SICILIA — Mi trovo Torino. c 30616

TORNIO parallelo altezza punte 300-350, distanza punte 2500-3000, costruzione robusta, anche usato ma in buono stato, cercasi da Stabilimento metallurgico. — Offerte con prezzo e dati tecnici a cassetta 140 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9080

TRASFORMATORE Siemens Schuckert nuovo, volta 21,000, Kw 500, vendesi. — Ragioniere Grivi, Santa Chiara, 33, Torino. c 30572

VENDO camera letto stile, salotto, studio, — Provinaia via Principi Acaja, 7. c 9085

VENDO trapani, presso pochissimo a mano. — Via Volvera, 3. 9148

Lezioni e Traduzioni 4
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AUTO lire 45 garantisco patente governativa chauffeur. — Via Cibrario, angolo via Chiusa, 4. c 30543

ALLA primaria Scuola motorista licenza chauffeur meccanico governativo. — Cibrario, 63. c 9083

AFFITTASI camera elegantemente mobiliata, con cucina, pianterreno. — Via Barelli, 24. 30106

CONTABILITÀ doppia, americana. Accelerazione corso pratico individuale impartito da provetto ragioniere. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, 22, piano nobile. c 30563

INSEGNANTE superiore darebbe ripetizioni, lezioni lingua francese medicamenti prezzi. — Scrivere Dorada, posta, Torino. c 9141

LEZIONI per adulti: italiano, lingue straniere. — Prof. San Quintino, 22. c 30557

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ESTESA clientela salumieri, alimentari piazza Torino, vino, desidererei rappresentanza, anche deposito, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1008 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9120

FABBRICA crema calzature cerca per Torino, Novara, Alessandria, Cuneo rappresentante propagandista trattanti affini; massima conoscenza clientela. Referenze cassetta 1016, Genova. 9052 G

GIOIELLERIA Argentiera, Ex viaggiatore importante casa fedelissima, clientela primo ordine Italia, unite militare, offresi. — Scrivere L. M., 9, posta, Padova. 9136 V

GIOVANE trentenne, esente militare, perfetto conoscenza perfettamente quattro lingue principali, ottimo parecchio estero, cerca posto viaggiatore, rappresentante, incaricato ovunque. — Scrivere C. G. N. 30, Fermo posta, Polo (Veneto). 9130 V

IMPORTANTE Ditta Piemonte articoli tessili cuoio cerca provato viaggiatore, commercio articoli, ben introdotto clientela, bella presenza, serie volontà. Richiedesi referenze ineccepibili. Indirizzare offerte cassetta 631, presso A. Manfredi e C., Biella, qualificando pretese. 9100 M

IMPORTANTE Casa elettrica cerca piazzista prodotto ramo meccanico. — Inviare offerta con referenze cassetta 1129 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9104 T

VIAGGIATORE pratico articoli, utensili, istrumento chirurgici, cercasi da Ditta; preferisce posti occupati. — Scrivere cassetta 1149 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9094

VIAGGIATORE pratico disinfettanti, ben introdotto clientela, cercasi da primaria Ditta. Richiedesi referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 1133 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9114

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AJASSO, Bagni mare. Distintissima a signorile Pensione Circolo, spiaggia bella e tranquilla. c 9132

BAGNI Sanremo affittasi immediatamente bello, comodo appartamento vicino mare, prezzo conveniente. — Rivolgersi portiere Hotel Suisse, Torino. c 9131

BAGNI Pietra Ligure. Appartamenti grandi, piccolissimi, qualunque prezzo. — Rivolgersi Gambarino. 9134

FAVARO, altitudine 600 (Biella), affittasi stagione villa ville, appartamenti, camere, vitto e pensioni. — Mazza, Biella. c 9135

LAIGUEGLIA a cinque minuti da Alassio Laigueglia Hôtel ouvert. Toujours belle. Hivernage. Spiaggia di sabbia incomparable. Prezzi speciaux pour mois de juin. 9097 G

MONTAGNA Certosa Pesio (Cuneo) Hôtel Stabilimento Idroterapico, arrangiamenti famiglie. Fuori pericolo guerra. 9111

MOSSO Santa Maria (Biella), pensione tranquilla, Hotel Bellevue, pensione 6.50, 7. Prospetti. 5893

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ACQUISTEREI motoleggera occasione. — Scrivere, indicando particolari, marca, prezzo, cassetta 1151 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30609

BICICLETTA bellissima, rara occasione, prezzo irrisorio, urge. — Corso Vittorio, 104. 30624

BICICLETTE, accessori, pneumatici, marca primaria, prezzi stagione concorrenza. — Modena Cristina, 92. c 30608

CAMION, venti, trenta quintali cerca cercasi urgente — Rigotti, via Garibaldi, 20. c 9078

CAUSA partenza vendo moto N. S. 4 - 6 HP. con cambio, buono stato. — Portinaio via Saluzzo, 11. 9098

CERCASI motocicletta Douglas occasione. — Scrivere cassetta 1131 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9104

CERCO bicicletta d'occasione, preferibilmente Bianchi. — Scrivere cassetta 1102 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30557

MOTOCICLETTA Capello 4 HP., ottimo stato, vendesi causa militare. — Portinaio. c 30562

MERCEDES 6/7, 1913, scoperti, lucidati con vetri, marca perfetta. — Bonacini, posta. c 30570

ORIX torpedo 16 HP., tre mesi uso, vendo miglior offerente. — Corso Regina Margherita, 22. 9079

TORPEDO 15-20, ottime condizioni, vendesi. — Via Torino, 10. 9125

TRIPLE Phantom Avatre 25-35 come nuova vendesi occasione. — Perseria, 31. c 30620

VETTURETTA ottima, recente modello, acquisto Tessera Touring 10,288, Torino. 30535

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 2500 a 10.000. Camions a Quintali nuovi e usati. — Chiedere listino N. 22. **GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino.** 3544

Perle Brillanti Oro

Ballaires. Argenterie, compra e vende **pegni relativi** (disimpegnandoli). **Dirigersi solo per Casa unica, seria** e per i **suoi pegni.**

E. VIGLIANI - Via Genova 1 (angolo Via Garibaldi) sotto il portone 6457

OSTETRICA

E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Torpedo

LEVATRICE

Via Po, 9, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 9088

LEVATRICE

Pensione partorienti, Massima segretezza. - Via Barelli, 10, vic. Porta Nuova, Torino 9090

Visitate la Grande Esposizione

MOBILI della Ditta Giuseppe Colombo
Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 11-72.

Visitate il grandioso
REPARTO GIOCATTOLI

Volo libero, facile, solido L. 4,95
Grandi Magazzini **BIANCHI** VIA VIOTTI, 4 - TORINO

Il Catalogo dei Giocattoli si spedisce a richiesta

Metodo elettrolitico innocuo per la cura del
RESTRINGIMENTI
MALATTIE SEGRETE

Guarig. sicura dalla BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12. 172

Prof. Bovero

Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Pinc. Tommaso, 16 - ore 11 a 12 -15 a 17 - 19 a 20
199

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria Vittoria) giorni feriali 13-15, 20-20; Giorni festivi 13-15 — **Telefono 57-65.** 100

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose

(indotori di « 606 »)

Cura della BLENORRAGIA cronica

Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11
Corso Massimo d'Azeglio, 32 — TORINO
(Visita completa per operai.)

VILLA di TROFARELLO SALUTE

Per malattie nervose e mentali

Direzione medica:
Dott. G. Bentivoglio - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO

Ufficio in Torino Corso Re Umberto, 37, dalle ore 13 alle 14. Via Venti Settembre, 4, dalle 16 alle 17,30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911

SOFA' MECCANICO

a Letto BREVETTO **MARCELLINO**

20 e più in liquidazione
109|80 - via Roberti, 2 — Molarenale-Tappezziere

MAILLONS

e altri pezzi di ricambio del ramo tessitura, MACCHINE UTENSILI, mesas, piattaforme, portapunte, planimetri, ecc., come pure impiantatrici per pasticcio, fornisconsi a serie od isolati da:

Walter Stutz - KEMPTEN (Svizzera)

CARTE VECCHIE

SCRITTE, STAMPATE E DI QUALUNQUE GENERE si comprano dalla

CARTIERE GIACOMO BOSSO

Via Cavour, 23, Torino - Telefoni 19-34 e 30-01

Si garantisce la perfetta macerazione e si provvede all'imballaggio e trasporto della merce. 6908

LA VERA FLORELINE

Tintura inglese 191
della capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rivigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non tardano mai più inconvenienza di 15 giorni ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 3 - p. posta 3,50.

Farmacia Dott. BOGGIO, Via Garibaldi, 14, TORINO

SARTORIA

Successori **Rocco Bajetto** 8

TORINO, Via San Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Telefono 46-59 -

di varietissimo assortimento delle migliori stoffe novità

INGLESI e SCOZZESI

per la stagione attuale.

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO, e parteciperete di diritto alla distribuzione delle L. 50.000 in denaro.

Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi spiegheremo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente e direttamente alla nostra Sede Centrale: Ripetto Corsetti - Sezione 10 MILANO - VIA SCHIAPPARELLI N. 7 MILANO 3568

DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo

Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, lonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli certificati medici e dichiarazioni di clienti a disposizione.

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, **nevrastenia** o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.

Dr. N. PARKER Co., Via Passerella, 8 — MILANO

Nuova Opuscolo Scientifico Illustrato